



# CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE  
(CNR)  
2018

Determinazione dell'8 ottobre 2020, n. 96



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE  
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO  
SULLA GESTIONE FINANZIARIA  
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE  
(CNR)  
2018

Relatore: Consigliere Giancarlo Astegiano

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

il dott. Renato De Maio



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'8 ottobre 2020;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 52 del 10 luglio 2003, con la quale questa Sezione ha deliberato che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 22, comma 2 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127, il controllo di competenza è da esercitarsi ai sensi dell'art. 12 della citata l. n. 259 del 1958;

visto l'art. 14, comma 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 che ha confermato che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'articolo 12 della l. n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'Ente, relativo all'esercizio finanziario 2018, nonché le annesso relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Giancarlo Astegiano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito;

esaminati gli atti;



## CORTE DEI CONTI

---

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2018 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente.

ESTENSORE

*Giancarlo Astegiano*

PRESIDENTE

*Manuela Arrigucci*

DIRIGENTE

*Gino Galli*

depositato in segreteria



# SOMMARIO

|  |    |
|--|----|
| PREMESSA .....   | 1  |
| 1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO .....   | 2  |
| 2 ASSETTO ORGANIZZATIVO.....   | 4  |
| 2.1 Organi .....   | 4  |
| 2.2 Il processo di riorganizzazione dell'Ente .....  | 6  |
| 2.3 Programmazione e valutazione della <i>performance</i> .....                              | 9  |
| 2.4 Obblighi di pubblicazione, trasparenza e Piano per la prevenzione della corruzione<br>10 |    |
| 3 RISORSE UMANE.....   | 12 |
| 3.1 Stabilizzazione del personale precario.....  | 12 |
| 3.2 Consistenza del personale a tempo indeterminato .....                                    | 15 |
| 3.3 Consistenza del personale a tempo determinato .....                                      | 18 |
| 3.4 Consistenza del personale non dipendente .....   | 18 |
| 3.5 Personale comandato.....   | 19 |
| 3.6 Spesa per il personale .....   | 20 |
| 4 SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE .....  | 21 |
| 4.1 Situazione della spesa per beni e servizi .....  | 21 |
| 4.2 Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.....                       | 24 |
| 5 ORGANISMI PARTECIPATI.....   | 26 |
| 5.1 Natura e tipologia delle partecipazioni .....  | 26 |
| 5.2 Piano di razionalizzazione delle partecipate e sua attuazione.....                       | 26 |
| 5.3 Nuove partecipazioni .....   | 29 |
| 6 ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....  | 31 |
| 6.1 La progettualità finalizzata.....  | 31 |
| 6.2 Progetti internazionali.....   | 32 |
| 6.3 Collaborazioni con soggetti pubblici e privati.....                                      | 34 |
| 7 RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....  | 35 |
| 7.1 Gestione di competenza .....   | 37 |
| 7.2 Entrate.....   | 39 |

|       |                                 |    |
|-------|---------------------------------|----|
| 7.3   | Spesa.....                      | 41 |
| 7.4   | Gestione dei residui .....      | 43 |
| 7.4.1 | Residui attivi.....             | 43 |
| 7.4.2 | Residui passivi .....           | 45 |
| 7.5   | Situazione amministrativa ..... | 47 |
| 7.6   | Conto economico.....            | 49 |
| 7.7   | Stato patrimoniale.....         | 50 |
| 8     | CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....  | 54 |

## INDICE DELLE TABELLE

|            |  |    |
|------------|--|----|
| Tabella 1  | - Spesa per gli organi (impegni).....  | 5  |
| Tabella 2  | - Personale stabilizzato nel corso del 2018.....   | 13 |
| Tabella 3  | - Personale stabilizzato nel corso del 2019.....   | 14 |
| Tabella 4  | - Consistenza del personale a tempo indeterminato.....   | 15 |
| Tabella 5  | - Consistenza del personale dirigenziale .....   | 16 |
| Tabella 6  | - Consistenza del personale non dirigenziale a tempo indeterminato.....  | 17 |
| Tabella 7  | - Consistenza del personale a tempo determinato finanziato con risorse ordinarie e con fondi esterni.....        | 18 |
| Tabella 8  | - La spesa per il personale dipendente.....  | 20 |
| Tabella 9  | - Sintesi dati contabili.....  | 35 |
| Tabella 10 | - Classificazione centri di responsabilità.....  | 36 |
| Tabella 11 | - Entrate accertate e spese impegnate.....   | 38 |
| Tabella 12 | - Le entrate accertate .....   | 39 |
| Tabella 13 | - La spesa impegnata .....   | 41 |
| Tabella 14 | - Residui attivi.....  | 43 |
| Tabella 15 | - Residui passivi.....   | 45 |
| Tabella 16 | - Residui passivi pregressi propri e impropri relativi alla gestione corrente e alle spese di investimento ..... | 46 |
| Tabella 17 | - Situazione amministrativa.....   | 47 |
| Tabella 18 | - La ripartizione dell'avanzo di amministrazione .....   | 48 |
| Tabella 19 | - Il conto economico .....   | 49 |
| Tabella 20 | - Stato patrimoniale.....  | 51 |

## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo, eseguito con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente avente ad oggetto l'esercizio 2018 e sulle vicende più significative verificatesi successivamente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio finanziario 2017, è stata deliberata con determinazione n. 78 del 25 giugno 2019, pubblicata in Atti Parlamentari - XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 187.

# 1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR, ente pubblico nazionale di ricerca, è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca, a seguito della previsione contenuta nell'art. 2 del d.l. 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla l. 5 marzo 2020, n. 12 (MUR). In precedenza, l'Ente era sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR).

Il CNR è assoggettato al controllo della Corte dei conti, che lo esercita nelle forme di cui all'articolo 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259.

L'Ente, istituito nel 1923, è stato interessato da successivi provvedimenti di riordino che lo hanno trasformato in ente pubblico nazionale con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca nei principali settori della conoscenza e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffuse ed innovative, anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati.

Ha personalità giuridica di diritto pubblico, gode di autonomia statutaria, scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile ed è dotato di ordinamento autonomo in conformità con i decreti legislativi 5 giugno 1998, n. 204, 4 giugno 2003, n. 127, 31 dicembre 2009, n. 213 e, da ultimo, 25 dicembre 2016, n. 218, che ha introdotto significative novità, di cui si è dato conto nelle precedenti relazioni, soprattutto in termini di disposizioni da osservarsi dagli enti di ricerca, in particolare, in materia di spese di funzionamento e nella gestione del personale.

In attuazione del citato d.lgs. n. 218 del 2016, nel corso degli esercizi 2017 e 2018 è stato elaborato il nuovo statuto dell'Ente, emanato con decreto del Presidente del CNR n. 83 del 19 luglio 2018, ed entrato in vigore il 1° agosto 2018, che ha apportato integrazioni e modificazioni alla disciplina vigente, sopprimendo alcune strutture e rinviando al regolamento di organizzazione e di funzionamento ulteriori aspetti organizzativi (quali il conferimento degli incarichi ai direttori d'istituto e di dipartimento, le procedure di nomina dei membri del Consiglio scientifico e l'articolazione degli uffici dirigenziali dell'amministrazione centrale).

Il Regolamento di organizzazione e di funzionamento, condiviso con la rete scientifica, è stato approvato definitivamente, a seguito delle osservazioni formulate dal MIUR, dal Consiglio di

amministrazione con la deliberazione n. 24 del 12 febbraio 2019 ed emanato con decreto del Presidente dell'Ente n. 14 del 18 febbraio 2019.

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività finalizzata alla predisposizione del nuovo regolamento di amministrazione, contabilità e finanza (RACF), destinato a recepire le innovazioni legislative in materia di contabilità pubblica e ad adeguare il sistema contabile al mutato quadro legislativo ed alla nuova organizzazione dettata dallo statuto.

Il regolamento è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 99 del 18 aprile 2019 e trasmesso al MIUR per il controllo di legittimità. Il Ministero vigilante, con note del 15, 27 e 31 maggio 2019, ha formulato alcune osservazioni e raccomandazioni, ancora in corso di esame da parte dell'Ente<sup>1</sup>.

Nell'emanando regolamento sono previste anche misure di rafforzamento dei controlli interni, più volte raccomandate dalla Corte nelle precedenti relazioni.

Il processo di aggiornamento dell'organizzazione del CNR alla disciplina introdotta con il Regolamento generale sulla protezione dei dati personali n. 679 del 2016 (RGPD) è stato avviato con decreto del Direttore generale, in data 26 aprile 2018, di conferma e ricognizione dei responsabili dei trattamenti per la fase transitoria e, successivamente, il 21 maggio 2018 è stato nominato il Responsabile della protezione dei dati. Da ultimo, con provvedimento del Presidente n. 27 del 2019 sono stati attribuiti compiti e funzioni ai responsabili interni CNR in materia di Trattamento dei dati personali.

Con provvedimento del Presidente n. 38 del 2019 è stato designato il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD), che ha tra i principali compiti quello di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'Ente, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini<sup>2</sup>.

Nel corso del 2018 è stata avviata l'elaborazione del regolamento del personale, secondo le disposizioni del d. lgs. n. 218 del 2016, che è proseguita nel 2019 e dovrebbe essere completata nel corso del 2020.

---

<sup>1</sup> Le questioni oggetto di approfondimento riguardano la modifica delle previsioni inerenti al mantenimento nel bilancio dei residui passivi impropri e, in proposito, si rinvia al successivo par. 7.

<sup>2</sup> In attuazione della previsione dell'art. 17 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 recante *"Codice dell'amministrazione digitale"*, come modificato dal d. lgs. 26 agosto 2016, n. 179, a sua volta integrato e modificato dal d. lgs. n. 217 del 13 dicembre 2017.

## 2 ASSETTO ORGANIZZATIVO

### 2.1 Organi

Gli organi del CNR sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico generale e il Collegio dei revisori dei conti (art. 5 dello statuto); i componenti del Consiglio di amministrazione e degli altri organi durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati una sola volta.

Il Presidente *“è scelto tra persone di alto profilo scientifico e competenze tecnico-organizzative”*, secondo le procedure previste dall’art. 11 del d. lgs. 31 dicembre 2009, n. 113 e dell’articolo 6 dello statuto.

Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque componenti, fra i quali vi è il Presidente, nominati con decreto del Ministro vigilante a seguito di designazione: uno dal Ministero sulla base di una terna proposta dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI); uno dal Ministro vigilante sulla base di una terna proposta dall’Unione italiana delle camere di commercio e dalla Confindustria; uno dal Presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome; uno è eletto dal personale del CNR tra ricercatori e tecnologi dell’Ente di ruolo (art. 7 dello statuto).

A seguito della nomina dei componenti, avvenuta nel novembre 2015 e nel febbraio 2016, il Consiglio di amministrazione è stato completato il 20 febbraio 2016 con la nomina del nuovo Presidente (d.m. MIUR n. 55 del 15 febbraio 2016). Successivamente, a seguito della cessazione di due componenti, il Consiglio è stato integrato, il 2 marzo 2018, con la nomina di un consigliere nell’ambito della terna indicata dalla CRUI e, il 9 gennaio 2019, con la nomina di un consigliere nell’ambito della terna indicata dall’Unione italiana delle camere di commercio e di Confindustria. Con decreto MIUR in data 14 novembre 2019 è stato nominato il componente del Consiglio eletto dal personale del CNR, in sostituzione di quello precedentemente in carica il cui mandato era scaduto il 12 novembre 2019.

In seguito a quanto previsto dall’art. 100, co. 2, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, il mandato del Presidente e di un consigliere di amministrazione, rispettivamente in scadenza in data 19 febbraio 2020 e 8 febbraio 2020, è risultato prorogato *“fino al perdurare dello stato di emergenza”* deliberato dal Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020.

Nel corso del 2016 è stato nominato il Consiglio scientifico generale composto , in base a quanto stabilito dall'art.8 dello Statuto, da dieci componenti, sette dei quali scelti tra scienziati italiani e stranieri “ di alta qualificazione a livello internazionale con professionalità ed esperienza rappresentativa delle macroaree di ricerca del CNR” e tre eletti dai ricercatori e tecnologi dell'Ente (delibera del Consiglio di amministrazione del 4 ottobre 2016). Il Consiglio Scientifico resta in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere confermati unicamente per un secondo mandato.

Il Collegio dei revisori dei conti, costituito da tre componenti, è stato designato con decreti del MIUR n. 292 del 3 maggio 2016 e n. 293 del 27 novembre 2017.

Le funzioni e le modalità di funzionamento degli organi statutari sono disciplinate dallo Statuto e dal regolamento di organizzazione e funzionamento.

Nel corso del 2018 agli organi sono stati corrisposti i compensi risultanti dalla tabella che segue, che evidenzia una sostanziale riduzione delle somme impegnate sia per le indennità che per i rimborsi spese.

**Tabella 1 - Spesa per gli organi (impegni)**

|               | Descrizione (*)   | 2017           | 2018           | Var. ass        | Var. %        |
|---------------|---|----------------|----------------|-----------------|---------------|
| 13027         | Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità   | 540.000        | 450.000        | -90.000         | -16,67        |
| 13028         | Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi  | 135.000        | 50.000         | -85.000         | -62,96        |
| 13029         | Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione | 145.000        | 130.000        | -15.000         | -10,34        |
| 13036         | Rimborso spese agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'ente      | 5.000          | 0              | -5.000          | -100,00       |
| <b>Totale</b> |   | <b>825.000</b> | <b>630.000</b> | <b>-195.000</b> | <b>-23,64</b> |

(\*) Spese complessive impegnate per gli organi. Dati da consuntivo decisionale

Le indennità corrisposte ai componenti degli organi sociali sono state determinate dal d.m. MIUR n. 979/RIC del 9 dicembre 2011 e, ad oggi, sono pari a 196.886 euro per il Presidente, 100.000 euro per il vicepresidente e a 37.863 euro per gli altri componenti del Consiglio di amministrazione. Al Presidente del Collegio dei revisori è riconosciuta un'indennità pari a 25.000 euro e ai componenti del Collegio un'indennità pari a 21.000 euro.

E' prevista, inoltre, la corresponsione di un gettone di presenza di 103 euro per i componenti degli organi sociali partecipanti alle riunioni del Consiglio di amministrazione<sup>3</sup>.

<sup>3</sup> Un gettone del medesimo importo è riconosciuto al Magistrato della Corte dei conti.

Ai componenti del Consiglio scientifico generale è corrisposto un gettone di presenza di 500 euro per la partecipazione a ciascuna riunione dell'organo (nel corso del 2018 si sono tenute cinque riunioni).

Il Direttore generale del CNR ha la responsabilità della gestione e della direzione della struttura amministrativa; il suo rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale di diritto privato destinato a cessare con la scadenza del mandato del Presidente dell'Ente; il suo compenso, fissato dal Consiglio di amministrazione sulla base dei criteri di cui all'art. 15, comma 5 del d.lgs. n. 127 del 2003, ammonta attualmente a 120.000 euro annui lordi quale retribuzione base, comprensiva di tredicesima mensilità, alla quale si deve aggiungere la retribuzione di risultato che non può essere superiore a euro 60.000.

A seguito delle dimissioni del Direttore generale presentate nel mese di novembre 2017, è stato conferito, in un primo tempo, un incarico temporaneo ad un dirigente di seconda fascia, senza oneri ulteriori per l'Ente, e, successivamente, dopo una procedura di selezione, è stato nominato il nuovo Direttore generale, con provvedimento in data 11 maggio 2018.

## **2.2 Il processo di riorganizzazione dell'Ente**

Nel 2018 è proseguita l'attività di riorganizzazione dell'Ente, sia in relazione all'Amministrazione centrale che alla rete scientifica.

Con riferimento alla prima, il CNR, al termine del processo di analisi, esame e verifica condotto per l'intero esercizio, in attuazione della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 98 del 18 aprile 2019, modificata dalla successiva deliberazione n. 144 del 2019, ha approvato definitivamente il nuovo modello organizzativo dell'amministrazione centrale dell'ente e, successivamente, ha costituito gli uffici dirigenziali di I e II livello nonché le unità (art.1), definendone le relative competenze e funzioni (artt. 2 e 6 comma 1). Anche a seguito della procedura di mobilità esterna che nel corso del 2019 ha condotto all'assunzione di tre dirigenti, l'Ente ha completato il percorso attribuendo i singoli uffici, in base alla nuova organizzazione. Nella riorganizzazione sono state operate, principalmente, le seguenti modifiche:

- 1) l'unità di *internal audit*, prima subordinata all'ufficio programmazione finanziaria e controllo, è stata anch'essa posta sotto la direzione generale;
- 2) l'unità controllo di gestione, prima subordinata all'ufficio programmazione finanziaria e controllo, è stata anch'essa posta sotto la direzione generale;

- 3) l'ufficio programmazione finanziaria e controllo è stato soppresso ed è stato sostituito da due uffici distinti, uno di bilancio al quale sono state attribuite le funzioni riferite alla tenuta della contabilità generale, sotto la direzione generale (programmazione), e uno di ragioneria e affari fiscali, sotto la direzione amministrativa (controllo), in modo da evitare ogni sovrapposizione fra funzioni di programmazione e di controllo, come espressamente previsto dal d. lgs. n. 286 del 1999, dalla legge istitutiva del CNR e dallo Statuto dell'Ente;
- 4) è stata costituita l'unità procedimenti disciplinari e integrità alla quale sono state assegnate anche le funzioni relative alla prevenzione della corruzione e gli adempimenti previsti in applicazione della legge n. 190 del 2012. L'unità è stata collocata alle dirette dipendenze del direttore generale

La necessità di riorganizzare la rete scientifica era prevista tra gli obiettivi principali della programmazione dell'Ente, avviata dal Consiglio di amministrazione con il Piano triennale di attività 2017-2019 (approvato dal Consiglio di amministrazione nel mese di luglio 2017); è stata resa operativa con la deliberazione del 29 marzo 2018, che ha previsto un percorso finalizzato a ridurre in misura significativa il numero degli istituti. Il processo di riorganizzazione è stato confermato nel Piano Triennale di Attività 2018 - 2021, approvato dal Consiglio di amministrazione nel novembre del 2018.

Peraltro, già in precedenza erano stati attivati processi di riorganizzazione e di ridefinizione dei compiti dei singoli istituti, ripartiti nelle sedi principali e nelle articolazioni territoriali (UOC - Unità Operative Complesse) presso le quali si svolgono le attività di ricerca. Anche con l'obiettivo di eliminare duplicazioni di attività e rafforzare collaborazioni e presenze strategiche sul territorio, partendo da 315 istituti nel 2007, le azioni poste in essere dall'Ente avevano condotto alla presenza di 101 istituti alla fine del 2017.

Nel corso del biennio 2018-2019 la rete scientifica è stata rimodellata mediante soppressioni ed accorpamenti ed al 31 dicembre 2019 gli istituti operativi erano 90.

Le operazioni condotte dall'Ente, mediante deliberazioni del Consiglio di amministrazione, sono state le seguenti:

- con deliberazione n. 40 del 2018 è stato soppresso l'Istituto di Studi sui Sistemi Intelligenti per l'Automazione (ISSIA) e deliberata la confluenza delle competenze nell'Istituto di Ingegneria del Mare (INM) ex INSEAN, nell'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (IREA) e nell'Istituto di Sistemi e Tecnologie Industriali Intelligenti per il Manifatturiero Avanzato (STIIMA) ex ITIA;

- con deliberazione n. 11 del 2018 è stato costituito l'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC), derivante dalla fusione dell'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali (IBAM), dell'Istituto per la Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali (ICVBC), dell'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico (ISMA), e dell'Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali (ITABC);
- con deliberazione n. 124 del 2018 è stato costituito l'Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (IRET), il quale insieme all'Istituto di Ricerca sulle Acque (IRSA), ha accolto l'attività scientifica, progettuale e di risorse umane dei soppressi Istituto di Biologia Agro-Ambientale e Forestale (IBAF) e Istituto per lo Studio degli Ecosistemi (ISE);
- con deliberazioni n. 132 del 2018, 243 del 2018 e 89 del 2019 è stato costituito il nuovo Istituto di Scienze Polari (ISP), con il fine di accorpare e rendere coerenti le competenze e le funzioni frammentate in diversi Istituti, così da rendere possibile la valorizzazione della ricerca polare italiana e ottimizzare la capacità del CNR in materia anche logistica. Tale riorganizzazione ha comportato la soppressione dell'Istituto per la dinamica dei Processi Ambientali (IDPA) e la confluenza in IGAG della sede di Milano ex IDPA;
- con deliberazione n. 133 del 2018, sono stati riorganizzati gli istituti del settore delle scienze marine dando luogo alla costituzione di tre Istituti, differenziati tematicamente: l'Istituto di Scienze Marine (ISMAR) che si occupa di oceanografia fisica, incluso lo studio delle interfacce oceano-atmosfera e oceanofondale, e dell'ecologia e della geologia marina; l'Istituto per le Risorse Biologiche e le Biotecnologie Marine (IRBIM) che si occupa degli impatti antropici sull'ambiente marino e costiero, inclusa la definizione degli impatti su ecosistema e salute; l'Istituto per lo studio degli Impatti Antropici Marini (IAS) che si occupa di biologia marina con particolare focalizzazione sulla gestione delle risorse biologiche, l'ecologia della pesca, la microbiologia;
- con deliberazione n. 218 del 2018 è stata modificata la denominazione e la missione dell'Istituto di Metodologie Chimiche (IMC) in Istituto per i sistemi Biologici (ISB);
- con deliberazione n. 31 del 2019 è stato costituito l'Istituto per la Scienza e Tecnologia dei Plasmi (ISTP), derivante dalla fusione dell'Istituto di Fisica dei Plasmi (IFT), dell'Istituto di Gas Ionizzati (IGI) e di parte della sede di Bari dell'Istituto di Nanotecnologia (NANOTEC);
- con deliberazione n. 63 del 2019 è stato costituito l'Istituto di Diritto e tecnologie (ITD), derivante dalla fusione dell'Istituto di Ricerca sui Sistemi Giudiziari (IRSIG) e dell'Istituto di Teoria e tecniche dell'Informazione Giudiziaria (IGSG). Successivamente, con deliberazione

- n. 127/2019 è stata cambiata la denominazione in Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari (IGSG);
- con deliberazione n. 66 del 2019 è stato costituito l'Istituto di Biochimica e Biologia cellulare (IBBC), derivante dalla fusione dell'Istituto di Biochimica delle proteine (IBP) e di parte dell'Istituto di Biologia Cellulare e Neurobiologia (IBCN). Con successiva deliberazione n. 276 del 2019 è stato soppresso anche l'Istituto di Biologia Cellulare e Neurobiologia (IBCN), confluito a sua volta in IBBC;
  - con deliberazione n. 101 del 2019 è stato costituito l'Istituto per la Ricerca e l'Innovazione Biomedica (IRIB), derivante dalla confluenza dell'Istituto di Scienze Neurologiche (ISN) e dell'Istituto di Biomedicina e Bioimmunologia Molecolare (IBIM);
  - con deliberazione n. 120 del 2019 è stato costituito il nuovo Istituto per la BioEconomia (IBE), derivante dalla confluenza dell'Istituto di Biometereologia (IBIMET) e dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle Specie Arboree (IVALSA);
  - con deliberazione n. 193 del 2019 è stato costituito il nuovo Istituto di Scienze e Tecnologie Chimiche (SCITEC), derivante dalla fusione dell'Istituto per lo Studio delle Macromolecole (ISMAC), dell'Istituto di Chimica del Riconoscimento Molecolare (ICRM) e dell'Istituto di Scienze e Tecnologie Molecolari (ISTM);
  - con deliberazione n. 243 del 2019 è stato costituito l'Istituto di Scienze e Tecnologie per l'Energia e la Mobilità Sostenibili (STEMS), derivante dalla fusione dell'Istituto Motori (IM), dell'Istituto di Ricerche sulla combustione (IRC) e dell'Istituto per le Macchine Agricole e movimento terra (IMAMOTER).

### **2.3 Programmazione e valutazione della *performance***

Tra le funzioni assegnate alla struttura di vertice vi è quella di programmazione che si è concretizzata nella predisposizione ed approvazione del piano triennale di attività 2018 - 2020 (PTA) (deliberazione del Consiglio di amministrazione del novembre 2018).

La programmazione dell'Ente, definita dal citato piano, è stata formulata in coerenza con le politiche di ricerca nazionali e internazionali e con le strategie del programma europeo di finanziamento per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020, tenendo conto dei contenuti nel Programma Nazionale della Ricerca (PNR).

Gli obiettivi strategici individuati nel PTA mirano principalmente a:

- potenziare e valorizzare la ricerca scientifica;
- ampliare, rafforzare e qualificare la comunità dei ricercatori;
- concorrere a rendere competitiva la scienza italiana, anche al fine di sostenere lo sviluppo e la crescita socio-economica del Paese;
- internazionalizzare la ricerca scientifica, in particolare nei settori di maggiore interesse per l'Italia;
- consolidare la propria posizione di punto di riferimento italiano della comunità scientifica internazionale;
- promuovere la ricerca attraverso azioni mirate di comunicazione per stimolare la crescita culturale, tecnologica ed economica della società italiana.

Al fine di raggiungere gli obiettivi strategici previsti dal piano sono state definite specifiche azioni interne, dirette a migliorare la struttura organizzativa e l'efficienza dei processi, e esterne, finalizzate a migliorare la qualità della ricerca, anche in collaborazione con altri soggetti che operano negli stessi campi.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 152 del 31 ottobre 2018 è stato nominato il nuovo Organismo interno di valutazione.

Le attività di verifica e *accountability*, condotte sulla base del sistema di misurazione e valutazione, sono state compendiate nella Relazione sulla *performance* 2018, riferita ai risultati organizzativi e individuali raggiunti nell'esercizio di riferimento (approvata dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 76, in data 30 aprile 2019).

Nel corso del 2018, inoltre, è stato predisposto il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, operativo dal 2019 (approvato dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione n. 2 del 2019).

## **2.4 Obblighi di pubblicazione, trasparenza e Piano per la prevenzione della corruzione**

L'Ente ha ottemperato agli obblighi di pubblicità dei dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione previsti dall'art. 31 del d. lgs n. 33 del 2013, pubblicando sul sito istituzionale *web* dedicato all'amministrazione trasparente il referto della Corte dei conti, la relazione del Collegio dei revisori nonché gli atti dell'OIV.

L'Ente ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018 - 2020, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del dicembre 2017.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha reso la relazione annuale per l'anno 2018, rilevando quale principale criticità che non tutte le misure previste dal Piano erano state implementate, sia a seguito di novità legislative intervenute in corso d'anno che per la complessità di alcune di esse, in relazione al coinvolgimento di più uffici. Ha osservato, inoltre, che in relazione al ruolo del responsabile per la prevenzione della corruzione la principale criticità era data dalla mancanza di una struttura organizzativa di supporto al responsabile, adeguata per qualità del personale e per mezzi tecnici, così come più volte suggerito nel Piano nazionale anticorruzione.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 17 giugno 2019, n. 172 è stato nominato il nuovo responsabile della prevenzione della corruzione, in sostituzione del precedente, nominato in data 17 marzo 2016, con deliberazione n. 47 del Consiglio di amministrazione.

### 3 RISORSE UMANE

La gestione delle risorse umane del C.N.R. nel 2018 è stata influenzata in misura significativa dal programma di stabilizzazione del personale precario, avviato a seguito della previsione contenuta nell'art. 20, comma 2, del d. lgs. 25 maggio 2017, n. 75.

Il piano di fabbisogno del personale dell'Ente per gli anni 2018-2020, approvato nell'ambito del PTA 2018 - 2020, è stato formulato tenendo conto sia del risparmio proveniente dalle cessazioni del personale previste negli anni 2016 - 2018 al fine di rispettare, da un lato, l'equilibrio annuale di bilancio e il rispetto del limite posto dal d.lgs. n. 218 del 2016 alle spese di personale (rapporto tra le spese complessive per il personale di competenza dell'anno di riferimento e la media delle entrate complessive dell'Ente come risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio non superiore all'80%) e, dall'altro, delle indicazioni legislative finalizzate a favorire l'adozione di procedure per la stabilizzazione del personale precario.

#### 3.1 Stabilizzazione del personale precario

Il CNR ha dato corso ad un ampio piano di stabilizzazione del personale precario, avviato nel 2018 e proseguito nel 2019.

In base alla previsione contenuta nel citato d. lgs. n. 75 del 2017 ed alle indicazioni contenute nelle circolari attuative del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 3 del 2017 e n. 1 del 2018, l'Ente, con la circolare n. 18/2018 del 9 agosto 2018, *"Atto interno inerente la ricognizione del personale in possesso dei requisiti di cui all'art. 20 del D. Lgs. n. 75/2017"*, ha dato avvio, previa consultazione con le organizzazioni sindacali, ai due percorsi di *"stabilizzazione"* differenziati previsti dall'art. 20 del citato d. lgs. n. 75 del 2017.

Nel PTA 2018 - 2020 l'Ente aveva precisato che il processo di stabilizzazione era finalizzato a superare il precariato quale forma di attività lavorativa ed aveva asserito di aver avviato un'analisi interna diretta *"alla ridefinizione dei presupposti per il ricorso al lavoro flessibile, con l'esplicito intento di impedire la comparsa, nei prossimi anni, del fenomeno patologico del precariato a causa di un uso distorto delle tipologie di lavoro flessibile"*.

Al fine di garantire le risorse per portare a compimento il processo di stabilizzazione - in attuazione della previsione contenuta nell'art. 1, comma 668, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 - in data 11 aprile 2018 è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei

ministri con il quale sono stati definiti i criteri di riparto tra gli enti di ricerca delle risorse stanziare nella citata legge di bilancio finalizzate all'attivazione delle procedure in questione. In base alla tabella 1, allegata al citato decreto, al CNR è stato attribuito un importo pari ad euro 9.124.580 per l'anno 2018 e un importo complessivo, "a regime", a decorrere dall'anno 2019, di euro 40.007.771, da integrarsi con il cofinanziamento che l'Ente è tenuto ad effettuare con le proprie risorse, così come disposto dell'art. 1, comma 671, della stessa legge, il quale prevede che *"Gli enti di ricerca beneficiari del finanziamento destinano alle assunzioni di cui al comma 668 risorse proprie aventi carattere di certezza e stabilità, e comunque nel rispetto dell'articolo 9 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, in misura pari ad almeno il 50 per cento dei finanziamenti ricevuti."*

Nel corso del 2018 sono state avviate e definite numerose procedure, sia ai sensi dell'art. 20, co. 1 che del co. 2, del citato d. lgs. n. 75 del 2017 e i vincitori sono stati assunti a tempo indeterminato prima della fine dell'anno.

Le procedure di stabilizzazione sono proseguite anche nel 2019.

Le tabelle che seguono indicano il numero dei dipendenti che sono stati assunti a seguito del processo di stabilizzazione negli anni 2018 e 2019.

**Tabella 2 - Personale stabilizzato nel corso del 2018**

| Personale stabilizzato commi 1 e 2             |              |                   |
|--|--------------|-------------------|
| Livello e profilo                              | U.d.P.       | Costo medio       |
| I livello - Dirigente di ricerca               |              |                   |
| II livello - I° Ricercatore                    | 3            | 251.172           |
| III livello - Ricercatore                      | 586          | 32.848.816        |
| I livello - Dirigente tecnologo                | 1            | 113.429           |
| II livello - I° tecnologo                      | 2            | 157.386           |
| III livello - Tecnologo                        | 213          | 11.965.275        |
| V livello - Funzionario di amministrazione     | 10           | 497.070           |
| V livello - Collaboratore tecnico E.R.         |              |                   |
| VI livello - Collaboratore tecnico E.R.        | 251          | 11.213.927        |
| VII livello - Collaboratore di amministrazione | 45           | 1.794.870         |
| VII livello - Operatore tecnico                | 2            | 79.772            |
| VIII livello Operatore tecnico                 | 59           | 2.141.228         |
| VIII livello - Operatore di amministrazione    | 3            | 108.876           |
| <b>Totale</b>                                  | <b>1.175</b> | <b>61.171.821</b> |

**Tabella 3 – Personale stabilizzato nel corso del 2019**

| Personale stabilizzato comma 2  |            |                   |
|---------------------------------|------------|-------------------|
| Livello e profilo               | U.d.P.     | Costo medio       |
| III livello - Ricercatore       | 174        | 9.753.744         |
| I livello - Dirigente tecnologo | 1          | 113.429           |
| II livello - I° tecnologo       | 1          | 78.693            |
| III livello - Tecnologo         | 18         | 1.011.150         |
| <b>Totale</b>                   | <b>194</b> | <b>10.957.016</b> |

Al termine del 2018 sono stati assunti a tempo indeterminato 1.175 dipendenti, con un costo medio, a regime, pari a circa 61 milioni all'anno, secondo quanto stimato dall'Ente.

Il processo di stabilizzazione ha avuto un impatto minore nel 2019 a seguito dell'assunzione di 194 dipendenti, con un costo medio, a regime, di 11 milioni (sempre secondo le stime formulate dal CNR).

Le procedure di stabilizzazione sono state precedute da un'analisi condotta dall'Ente, anche su sollecitazione del Collegio dei revisori, sulla sostenibilità economica e finanziaria, anche in ragione della circostanza che una parte della spesa deve essere finanziata con risorse proprie<sup>4</sup>. Siccome le disposizioni in materia di stabilizzazione del personale si caratterizzano per la loro eccezionalità ed assorbono una consistente quota delle risorse, anche in attuazione della previsione contenuta nel PTA 2018 – 2020, il CNR ha adottato specifiche misure dirette ad evitare, secondo il suo intendimento, che si possano riproporre situazioni di diffuso precariato. In proposito, è stato sospeso temporaneamente il reclutamento del personale a tempo determinato con profili tecnico amministrativi e di ricercatori e tecnologi fino al 31 dicembre 2019 (delibere n. 126 e 248 del 2018; delibera n. 155 del 2019), con la possibilità di deroga, a seguito dell'adozione di una procedura autorizzatoria da parte del Consiglio di amministrazione, per questi ultimi (delibere n. 188 e 248 del 2018; delibera n. 155 del 2019), individuando, nel contempo, le tipologie di progetti rispetto alle quali viene consentita l'attivazione di contratti a tempo determinato.

---

<sup>4</sup> Il Collegio dei revisori ha seguito in via continuativa le decisioni dell'Ente in ordine al processo di stabilizzazione del personale precario formulando, in più occasioni, raccomandazioni finalizzate ad assicurare l'osservanza delle previsioni normative, la copertura finanziaria e la compatibilità economica e finanziaria con le risorse del CNR, anche in relazione alle ricadute sul fondo per il salario accessorio (verbali n. 1574, in data 4 dicembre 2017; n. 1604, in data 15 novembre 2018; n. 1609, in data 16 gennaio 2019; n. 1617, in data 20 marzo 2019; 24 maggio 2019, n. 1625).

### 3.2 Consistenza del personale a tempo indeterminato

La situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2018, pari a 8311 unità, evidenzia una significativa crescita rispetto alla fine dell'anno 2017 nel quale il personale era pari a 7.120 unità, come risulta dalla tabella n. 4.

**Tabella 4 - Consistenza del personale a tempo indeterminato**

| Qualifica                        | Pers. 2017   | Pers. 2018   | Var. ass.    | Var. %        |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
| Direttore generale               | 1            | 1            | 0            | 0             |
| Direttore di dipartimento        | 7            | 6            | -1           | -14,29        |
| Direttore di istituto            | 79           | 37           | -42          | -53,16        |
| <b>Tot. (*)</b>                  | <b>87</b>    | <b>44</b>    | <b>-43</b>   | <b>-49,43</b> |
| Dirigenti I° fascia              | 0            | 0            | 0            |               |
| Dirigenti II° fascia             | 1            | 1            | 0            | 0,00          |
| Dirigenti incaricato I° fascia   | 1            | 1            | 0            | 0,00          |
| Dirigenti incaricato II° fascia  | 3            | 3            | 0            | 0,00          |
| <b>Tot.</b>                      | <b>5</b>     | <b>5</b>     | <b>0</b>     | <b>0,00</b>   |
| <b>Ricercatori</b>               |              |              |              |               |
| Dirigente di ricerca             | 237          | 253          | 16           | 6,75          |
| Primo ricercatore                | 787          | 786          | -1           | -0,13         |
| Ricercatore                      | 2.788        | 3.420        | 632          | 22,67         |
| <b>Tot.</b>                      | <b>3.812</b> | <b>4.459</b> | <b>647</b>   | <b>16,97</b>  |
| <b>Tecnologi</b>                 |              |              |              |               |
| Dirigente tecnologo              | 26           | 27           | 1            | 3,85          |
| Primo tecnologo                  | 95           | 97           | 2            | 2,11          |
| Tecnologo                        | 368          | 604          | 236          | 64,13         |
| <b>Tot.</b>                      | <b>489</b>   | <b>728</b>   | <b>239</b>   | <b>48,88</b>  |
| <b>Personale livelli</b>         |              |              |              |               |
| Ruolo ad esaurimento             | 0            | 0            | 0            |               |
| Funzionari                       | 110          | 107          | -3           | -2,73         |
| Collaboratori tecnici            | 1.525        | 1.791        | 266          | 17,44         |
| Collaboratori di amministrazione | 582          | 637          | 55           | 9,45          |
| Operatori tecnici                | 453          | 487          | 34           | 7,51          |
| Operatori di amministrazione     | 57           | 53           | -4           | -7,02         |
| <b>Tot.</b>                      | <b>2.727</b> | <b>3.075</b> | <b>348</b>   | <b>12,76</b>  |
| <b>TOTALE</b>                    | <b>7.120</b> | <b>8.311</b> | <b>1.191</b> | <b>16,73</b>  |

L'incremento di 1.191 unità, pari al 16,73 per cento, è dovuto, principalmente, al compimento delle procedure di stabilizzazione del personale precario.

Una analisi per qualifiche evidenzia che nel 2018 sono diminuite, in misura significativa, le figure dei direttori di dipartimento e di istituto.

In ragione del percorso di stabilizzazione sono aumentate, in particolare, le figure di ricercatore, passate dalle 2.788 unità del 2017 alle 3.420 unità del 2018, con un incremento del 22,67 per cento, di tecnologo, passate da 368 a 604 unità, con un incremento del 64,13 per cento, e di collaboratori tecnici, passati da 1.525 unità nel 2017 a 1.791 unità nel 2018, con un incremento del 17,44 per cento.

La tabella che segue rappresenta la consistenza del personale dirigenziale, in relazione alle varie tipologie contrattuali ed alla tipologia di mansione.

**Tabella 5 - Consistenza del personale dirigenziale**

| Qualifica            | Pers. 2017 | Pers. 2018 | Var. ass. | Var. %      |
|----------------------|------------|------------|-----------|-------------|
| Dirigenti I fascia   | 0          | 0          | 0         |             |
| Dirigenti II fascia  | 2          | 1          | -1        | -50,00      |
| Dirigente incaricato | 4          | 4          | 0         | 0,00        |
| Dirigente di ricerca | 237        | 253        | 16        | 6,75        |
| Dirigente tecnologo  | 26         | 27         | 1         | 3,85        |
| <b>Tot.</b>          | <b>269</b> | <b>285</b> | <b>16</b> | <b>5,95</b> |

Nel 2018 è diminuita di una unità la consistenza del personale dirigenziale amministrativo, passato da sei unità a cinque unità, delle quali quattro non di ruolo, come si evince da quanto riportato nella tabella che precede (somma fra dirigenti I fascia, II fascia e dirigente incaricato). Nel 2018, il Consiglio di amministrazione ha annullato una risalente procedura selettiva bandita per il reclutamento di tre dirigenti dell'area giuridico-amministrativa ed è stata avviata una procedura di mobilità che si è conclusa nel 2019 con l'assunzione di tre dirigenti di seconda fascia.

Nel 2018 il numero dei dirigenti di ricerca è aumentato da 237 a 253, con un incremento di 16 unità e i dirigenti tecnologi sono passati da 26 a 27 unità.

Sempre con riferimento al personale dirigente, in relazione all'utilizzo del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato, il Collegio dei revisori dei conti, a seguito di una complessa e analitica istruttoria, ha, da un lato, certificato, pur nei limiti derivanti da una ricostruzione "ora per allora", la compatibilità finanziaria del fondo, e, dall'altro, ritenuto ammissibile un suo incremento alla luce delle maggiori e nuove competenze acquisite dagli

uffici dirigenziali per effetto della ristrutturazione avvenuta nel corso del 2013 e completata nel 2015<sup>5</sup>.

Passando ad esaminare la situazione del personale non dirigenziale, la tabella che segue evidenzia la consistenza dello stesso al termine del 2018, pari a 7.982 unità rispetto alle 6.765 unità presenti nel 2017, con un incremento di 1.217 unità, pari al 17,99 per cento.

**Tabella 6 - Consistenza del personale non dirigenziale a tempo indeterminato**

| Qualifica                        | Pers. 2017   | Pers. 2018   | Var. ass.    | Var. %       |
|----------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Primo ricercatore                | 787          | 786          | -1           | -0,13        |
| Ricercatore                      | 2.788        | 3.420        | 632          | 22,67        |
| Primo tecnologo                  | 95           | 97           | 2            | 2,11         |
| Tecnologo                        | 368          | 604          | 236          | 64,13        |
| Ruolo ad esaurimento             | 0            | 0            | 0            |              |
| Funzionari                       | 110          | 107          | -3           | -2,73        |
| Collaboratori tecnici            | 1.525        | 1.791        | 266          | 17,44        |
| Collaboratori di amministrazione | 582          | 637          | 55           | 9,45         |
| Operatori tecnici                | 453          | 487          | 34           | 7,51         |
| Operatori di amministrazione     | 57           | 53           | -4           | -7,02        |
| <b>Tot.</b>                      | <b>6.765</b> | <b>7.982</b> | <b>1.217</b> | <b>17,99</b> |

L'incremento del personale è conseguenza, principalmente, delle procedure di stabilizzazione. Non ha trovato, invece, ancora applicazione la disposizione prevista nell'art. 16 del d.lgs. n. 218 del 2016 che consente agli enti di ricerca di assumere per chiamata diretta ricercatori e tecnologi dotati di altissima qualificazione scientifica, mentre un nuovo incentivo all'assunzione di personale di ricerca è dato dall'attuazione dell'art. 1, comma 633, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, che, al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca, ha stanziato risorse finalizzate all'assunzione a tempo indeterminato di nuovi ricercatori.

A seguito della costituzione dei fondi per il trattamento accessorio per gli anni 2014-2017 (approvati con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 71 del 2017, certificati dal Collegio dei revisori dei conti e verificati dal Dipartimento della funzione pubblica e dal Dipartimento della ragioneria generale dello Stato) è stata sottoscritta in data 13 settembre 2018 l'ipotesi di CCNI dell'Ente che ha previsto l'erogazione di compensi per la produttività.

<sup>5</sup> Verbale n. 1616, in data 7 marzo 2019.

### 3.3 Consistenza del personale a tempo determinato

La tabella che segue espone la consistenza del personale a tempo determinato.

**Tabella 7 - Consistenza del personale a tempo determinato finanziato con risorse ordinarie e con fondi esterni**

|                        | 2017           |             |               |              | 2018           |             |               |            |
|------------------------|----------------|-------------|---------------|--------------|----------------|-------------|---------------|------------|
|                        | Fondi Ordinari | Conto Terzi | Fondi Esterni | Totale       | Fondi Ordinari | Conto Terzi | Fondi Esterni | Totale     |
| Ricercatori            | 12             | 50          | 628           | 690          | 6              | 0           | 160           | 166        |
| Tecnologi              | 41             | 34          | 217           | 292          | 24             | 0           | 51            | 75         |
| Liv. IV-VIII           | 40             | 83          | 385           | 508          | 2              | 0           | 86            | 88         |
| Personale Contrattista | 90             |             |               | 90           |                |             |               | 0          |
|                        | <b>183</b>     | <b>167</b>  | <b>1.230</b>  | <b>1.580</b> | <b>32</b>      | <b>0</b>    | <b>297</b>    | <b>329</b> |

In ragione principalmente del processo di stabilizzazione del personale, la consistenza del personale a tempo determinato al termine dell'anno 2018 è diminuita in misura significativa rispetto a quella dell'anno precedente.

Al termine del 2018 il personale a tempo determinato in forza all'Ente, finanziato con i fondi ordinari, con le risorse derivanti dal conto terzi, e con quelle relative al finanziamento con fondi esterni, era pari a 329 unità, a fronte delle 1.580 unità del 2017.

### 3.4 Consistenza del personale non dipendente

La natura dell'attività svolta dal CNR prevede anche l'apporto di personale non dipendente dell'Ente che partecipa alle attività di ricerca e che si compone, prevalentemente, di giovani ricercatori in fase di formazione a vario livello (assegnisti, borsisti, dottorandi) e di ricercatori universitari o dipendenti di imprese che partecipano alle attività di ricerca del CNR.

Nel corso del 2018 le strutture scientifiche hanno emanato 722 nuovi bandi per complessivi 736 posti per assegni di ricerca e 123 nuovi bandi per complessivi 130 posti per borse di studio per giovani studiosi.

Nel corso dell'anno, sono risultati attivi 3.400 contratti per assegni di ricerca e 682 contratti per borse di studio.

In ordine al personale non dipendente che ha operato in favore dell'Ente occorre segnalare che nel 2018 sono risultati attivi 217 contratti di collaborazione coordinata e continuativa, dei quali 12 operativi nell'area amministrativa, 122 nell'area della ricerca e 83 nell'area di supporto tecnico.

### **3.5 Personale comandato**

La gestione del personale in comando anche nel 2018 ha seguito gli indicatori e i criteri previsti nella deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente n. 93 del 2012 con particolare riferimento al carattere temporaneo delle esigenze cui il comando deve essere finalizzato e al costo a carico del bilancio dell'Ente.

L'attivazione di comandi in entrata con oneri a carico dell'Ente, considerate le specifiche professionalità richieste, deve avvenire tramite valutazione comparativa.

Nel corso del 2018 il personale del CNR comandato presso altre amministrazioni con oneri a carico delle stesse ha segnato una ulteriore crescita rispetto ai precedenti esercizi, attestandosi sulle 22 unità (a fronte delle 14 unità del 2017 e delle 7 unità nel 2016).

In significativa crescita il numero di unità di personale CNR in comando presso altre amministrazioni, con oneri a carico dell'Ente, che si attesta a 78 unità, a fronte delle 68 unità registrate nel 2017. Questa possibilità operativa è derogatoria rispetto alle ordinarie forme di svolgimento dell'attività lavorativa ed è subordinata alla presenza di almeno una delle seguenti condizioni: esistenza di progetti in essere che giustifichino il comando da un punto di vista tecnico - scientifico o di progetti congiunti del CNR e dell'Amministrazione presso cui il dipendente è comandato; esistenza di un equilibrio tra risorse da erogare e risorse acquisibili (es. capacità di attrazione nell'Ente di nuove commesse e progetti attraverso l'utilizzo del personale in comando); positive implicazioni per l'Ente da un punto di vista del rilievo internazionale e del ritorno di immagine. Il carattere di eccezionalità di tali fattispecie, peraltro di ampio spettro, richiede, come rilevato dal Collegio dei revisori in più occasioni, di proseguire nell'opera di contenimento e nel monitoraggio del fenomeno, provvedendo alla revisione e all'aggiornamento di convenzioni risalenti nel tempo e limitando le richieste di nuove unità di personale per la sostituzione di quello uscente.

Considerata la rilevanza del fenomeno, questa Corte invita l'Ente, tenuto conto anche dei compiti del Ministero vigilante, a verificare puntualmente la compatibilità dell'assunzione

degli oneri del personale comandato presso altri enti con le previsioni dell'art. 30 del d. lgs. n. 165 del 2001.

### 3.6 Spesa per il personale

La tabella che segue indica la spesa che l'Ente ha sostenuto negli anni 2017 e 2018 per il personale, a titolo di retribuzioni fisse ed accessorie nell'anno di competenza.

**Tabella 8 - La spesa per il personale dipendente**

|  |                                     | 2017               | 2018               | Var. ass.         | Var. %      |
|--|-------------------------------------|--------------------|--------------------|-------------------|-------------|
| Struttura amm.va<br>centrale e Rete<br>scientifica | Tempo indeterminato                 | 378.754.081        | 400.982.791        | 22.228.710        | 5,87        |
|  | Tempo determinato fondi<br>ordinari | 4.977.780          | 4.507.585          | -470.195          | -9,45       |
|  | Tempo determinato fondi esterni     | 54.716.146         | 57.197.508         | 2.481.362         | 4,53        |
|  | <b>Totale</b>                       | <b>438.448.006</b> | <b>462.687.884</b> | <b>24.239.878</b> | <b>5,53</b> |

La spesa complessiva presenta un deciso aumento, attestandosi a 462,7 milioni a fronte dei 438,4 milioni del 2017.

Le somme pagate per il personale a tempo indeterminato hanno raggiunto un ammontare pari a 401 milioni e segnano una crescita superiore al 6 per cento rispetto al 2017, riconducibile ai primi effetti delle procedure di stabilizzazione, alla conclusione della contrattazione collettiva e allo sblocco delle progressioni economiche, mentre la spesa per il personale a tempo determinato finanziato con fondi ordinari, pari a 4,5 milioni, registra una lieve diminuzione mentre quella per il personale a tempo determinato con oneri a carico di fondi esterni presenta un aumento, passando da 54,7 milioni a 57,1 milioni.

## 4 SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE

Il processo di razionalizzazione della spesa, avviato da alcuni anni, è proseguito nel 2018 con i già richiamati interventi di rimodulazione della rete scientifica. Nei documenti di bilancio 2018 l'Ente ha asserito di aver compiuto ulteriori interventi di razionalizzazione della spesa per beni e servizi, con azioni finalizzate a migliorare la qualità della spesa nell'osservanza della disciplina stabilita dai contratti pubblici.

### 4.1 Situazione della spesa per beni e servizi

La verifica del rispetto da parte del CNR delle norme in materia di contenimento della spesa per beni e servizi si evince dalla scheda, allegata alla nota integrativa al rendiconto 2018, nonché dall'ammontare dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato per 3,4 milioni di euro<sup>6</sup>.

In ordine alle azioni di razionalizzazione delle spese di funzionamento, i dati di rendiconto evidenziano nel 2018 un incremento delle spese complessive per l'acquisto di beni e servizi (in aumento di 19 milioni rispetto al 2017), che, in base a quanto l'Ente ha evidenziato in nota integrativa, sarebbe giustificato dall'aggiudicazione di commesse e progetti che implicano maggiori spese per la loro realizzazione.

Al fine di contenere la spesa per l'acquisto di beni e servizi, nel 2018 sono proseguite le azioni, già intraprese in precedenza, di accentramento delle forniture. In particolare, è stato consolidato il processo con riferimento alle forniture energetiche e alla riduzione del consumo energetico, sia in relazione alla spesa relativa all'energia elettrica sia a quella per il gas naturale mediante l'adesione alle convenzioni CONSIP, perfezionata nel corso del 2019, ai sensi dell'art.1, c.7, d.l.n.95 del 2012, conv. nella l.n.135 del 2012. Con riferimento specifico al gas naturale sono stati attivati otto lotti con gara Consip in relazione agli 80 PDR (punti di riconsegna del gas) CNR di tutto il territorio nazionale, con una riduzione, a regime, dei contratti di fornitura di gas naturale dai 55 in essere nel 2018 agli attuali 8.

Nel 2018 l'Ente ha avviato anche le attività necessarie per centralizzare gli acquisti dei servizi di pulizia, di vigilanza, di manutenzione ordinaria e di *facility management*, sia per la sede centrale che per tutte le strutture distribuite sul territorio nazionale, ma il percorso non si è ancora concluso, se non limitatamente ad alcuni servizi. L'opera di razionalizzazione era

---

<sup>6</sup> La circostanza è stata attestata dal Collegio dei revisori nella relazione al bilancio 2018.

finalizzata, anche, a ridurre il fenomeno delle proroghe dei contratti in essere che, da anni, interessava la più parte dei contratti riferiti a questi servizi, situazione sulla quale il Collegio dei revisori si è espresso in modo critico, invitando l'Ente a porre rimedio per il tramite di affidamenti tramite gara.

Infatti, nel dicembre del 2018 l'Ente ha inserito nel Piano della performance 2019 -2021, l'obiettivo dell'attivazione della procedura di gara unica nazionale suddivisa in lotti territoriali (Nord, Centro, e Sud) sia dei servizi di pulizia sia dei servizi di vigilanza e portierato di tutte le strutture del CNR, da completarsi entro il 2019, riducendo i contratti di pulizia da 82 a massimo 5 e di vigilanza e portierato da 71 a massimo 5. L'obiettivo non è stato ancora conseguito poiché dei 69 contratti di vigilanza in essere 26 sono seguiti a nuovi affidamenti e 43 sono proroghe di precedenti affidamenti (di cui circa la metà in proroga da meno di un anno e la restante parte da più di un anno); degli 82 contratti di pulizia, 30 sono nuovi affidamenti e 52 sono proroghe (di cui circa il 45 per cento in proroga da meno di un anno ed il restante 55 per cento da più di un anno)<sup>7</sup>. Peraltro, con provvedimento del Direttore generale n. 194, in data 31 dicembre 2019, è stato emanato uno specifico *“Atto di indirizzo relativo al superamento delle proroghe contrattuali relativamente ai servizi di pulizia, vigilanza/portierato”*, l'attuazione del quale è stata rallentata dalla situazione di emergenza sanitaria conseguente alla pandemia da COVID-19<sup>8</sup>.

Con provvedimento del Direttore generale n. 136, in data 25 ottobre 2018 è stata avviata la *“Programmazione acquisti beni e servizi per il biennio 2019-2020 ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50”*, prevedendo la centralizzazione di uno specifico compito di verifica che gli acquisti, inseriti in programmazione da parte delle strutture, seppure unitariamente considerati, non siano diretti a soddisfare esigenze di natura ricorrente e ripetitiva del medesimo bene o servizio.

In relazione alle procedure di acquisto di beni e servizi effettuate negli anni 2018 e 2019, l'Ente ha fornito i seguenti dati aggregati:

- numero procedure espletate nell'anno 2018: 28.561;
- importo totale delle procedure nell'anno 2018: euro 195.451.479;

---

<sup>7</sup> I dati sono riferiti a maggio 2020 e sono contenuti in una Relazione del CNR trasmessa alla Corte dei conti, in vista della predisposizione della presente Relazione al Parlamento.

<sup>8</sup> Precisazione dell'Ente contenuta nella relazione citata alla nota precedente.

- affidamenti diretti effettuati nel 2018 sul numero totale delle procedure espletate: 88 per cento;
- affidamenti diretti effettuati nel 2018 sull'ammontare totale delle procedure espletate: 47 per cento;
- numero procedure espletate nell'anno 2019: 27.254;
- importo totale delle procedure nell'anno 2019: euro 216.499.168,94;
- affidamenti diretti effettuati nel 2019 sul numero totale delle procedure espletate: 90 per cento;
- affidamenti diretti effettuati nel 2019 sull'ammontare totale delle procedure espletate: 38,25 per cento.

Con riferimento agli acquisti tramite MePA nel corso del 2018 sono state espletate 6.174 procedure (pari al 22 per cento) per un valore complessivo di 23,3 milioni (pari al 12 per cento del valore degli acquisti).

Nel corso del 2019 sono state espletate 6.066 procedure (pari al 22 per cento) per un valore complessivo di 27,3 milioni (pari al 13 per cento del valore degli acquisti).

Con riferimento agli acquisti tramite Convenzione CONSIP nel corso del 2018 sono state espletate 229 procedure (pari all'1 per cento) per un valore complessivo di 7,9 milioni (pari al 4 per cento del valore degli acquisti).

Nel corso del 2019 sono state espletate 272 procedure (pari all'1 per cento) per un valore complessivo di 19,3 milioni (pari al 9 per cento del valore degli acquisti).

Il sistema delle proroghe contrattuali e degli affidamenti diretti al di fuori delle convenzioni CONSIP e del MePa è ancora molto diffuso all'interno dell'Ente ed è necessario che il CNR dedichi particolare attenzione alla revisione delle procedure seguendo in maniera puntuale le regole della contabilità e finanza pubblica e del Codice dei contratti.

In peggioramento è apparso nel 2018 il ritardo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali che ha interessato 30.279 fatture (28.560 fatture nel 2017) per un ammontare pari a oltre 75,8 milioni (93,8 milioni nel 2017). Le fatture che hanno evidenziato ritardi maggiori di 99 giorni si sono attestate intorno al 10 per cento (a fronte dell'8,2 per cento registrato nell'esercizio precedente) per un ammontare di circa 10 milioni, riferibili, nella maggior parte dei casi, secondo quanto precisato dall'Ente, ad errori insanabili riscontrati nella fatturazione elettronica e a contestazioni relative all'ammontare e alla precisa esecuzione dei contratti.

Il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, pubblicato ai sensi dell'art. 33 del d.lgs n. 33 del 2013, è inferiore (25 giorni, in peggioramento rispetto ai 18 giorni registrati nel 2017) ai 90 giorni al cui superamento l'art. 61 del d.l. n. 66/2014 riconnette l'impossibilità di procedere a nuove assunzioni.

## **4.2 Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare**

Il patrimonio immobiliare del CNR, strumentale alla *mission* istituzionale, risulta diverso nella forma, negli utilizzi e nelle tipologie edilizie e dotato, nella maggior parte dei casi, di impianti ad alto potenziale tecnologico e di servizi accessori.

La consistenza dello stesso, valutata dal CNR al termine del 2018, si attesta a 772,9 milioni e consta di 65 immobili/complessi immobiliari, di cui 3 in diritto di superficie e 3 in comodato/concessione, distribuiti su gran parte del territorio nazionale con prevalenza nelle regioni del Lazio (sede centrale e aree della ricerca di Tor Vergata e Montelibretti), Toscana (aree della ricerca di Pisa e Firenze), Campania (area della ricerca di Napoli), Emilia Romagna (area della ricerca di Bologna e insediamenti nelle provincie di Parma e Ferrara) e Lombardia; molte restano, inoltre, le regioni ove il CNR utilizza solo immobili in comodato d'uso o in locazione (65 contratti con privati e università, con un onere di spesa annuale di circa 9,5 milioni).

A questo proposito, la razionalizzazione delle locazioni, con lo scopo di ridurre progressivamente il peso del loro costo, è stata perseguita costantemente dall'Ente nel corso degli ultimi anni.

Nel corso del triennio 2015 - 2017 sono stati rinegoziati 11 contratti di locazione (8 nel 2015 e 3 nel 2017) sulla base del valore ritenuto congruo dall'Agenzia delle entrate e ridotto, di concerto con la proprietà, del 15 per cento indicato dalla normativa.

Nello stesso triennio sono inoltre cessati dieci contratti di locazione ritenuti non più necessari alle esigenze dell'Ente.

Nel corso del 2018 sono stati effettuati tre recessi che porteranno ad una riduzione della spesa, a partire dal 2020, per circa 0,5 milioni e sono stati risolti tre contratti, con un risparmio di circa 57 mila euro annui.

Sono stati rinegoziati 8 contratti, con una riduzione di spesa di euro 916.000 annui e aggiornati in riduzione canoni per complessivi 1,4 milioni di euro.

Con deliberazione n. 205, in data 30 dicembre 2018, il Consiglio di amministrazione ha approvato il programma triennale delle dismissioni immobiliari per il triennio 2019-2021, prevedendo la vendita di otto complessi immobiliari siti in Anacapri, Napoli, Lecco, Roma (tre) e Venezia (due).

Nel corso del 2018, previa autorizzazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, è stata attivata la procedura per l'acquisizione di un complesso immobiliare sito in Catania, da destinare a sede dell'IMM - Istituto per la microelettronica e microsistemi. L'acquisto è stato completato nel 2020 e l'intervento ha avuto un costo pari a circa 1,4 milioni.

## 5 ORGANISMI PARTECIPATI

Le partecipazioni societarie dell'Ente rappresentano uno degli strumenti attraverso il quale il CNR realizza le proprie finalità istituzionali, poiché le stesse sono finalizzate a promuovere e consolidare la rete di relazioni e collaborazioni dell'Ente con l'esterno, sia esso il sistema industriale sia la rete dei *partner* interessati allo sviluppo della scienza e della conoscenza, anche al fine di acquisire risorse finanziarie sul mercato della ricerca in un contesto di sistematica contrazione delle risorse trasferite dallo Stato.

### 5.1 Natura e tipologia delle partecipazioni

Il CNR, al termine del 2018, possedeva 143 partecipazioni in società, associazioni, consorzi, fondazioni e altri organismi (a fronte delle 144 possedute al termine del 2017), suddivise in partecipazioni di scopo, aventi come finalità principale l'attività di ricerca, e partecipazioni che rappresentano forme di collaborazione con soggetti terzi, prevalentemente non onerose.

Nell'ambito del primo gruppo (partecipazioni di scopo), la componente più significativa è quella delle iniziative che il CNR ha attivato a valle della partecipazione a bandi di finanziamento a livello regionale, nazionale o europeo - Consorzi, Distretti, Cluster, Centri di competenza, Laboratori - prevalentemente nelle forme delle società consortili.

Nell'ambito del secondo gruppo, la partecipazione dell'Ente è legata al ruolo del CNR nel settore della ricerca ed ha, quindi, carattere prevalentemente istituzionale. La componente principale è rappresentata dalle Associazioni (37), seguite dalle Fondazioni (14) e da un GEIE (Gruppo Europeo di Interesse Economico), strumento giuridico comunitario per la cooperazione transnazionale.

### 5.2 Piano di razionalizzazione delle partecipate e sua attuazione

Il CNR ha adottato sia il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, in attuazione della previsione dell'art. 24 del d. lgs. 19 agosto 2016, n. 175, che i successivi Piani annuali di razionalizzazione.

Nel settembre 2017 è stata effettuata la revisione straordinaria delle partecipazioni con l'adozione del relativo piano di razionalizzazione (delibera del Consiglio di amministrazione n. 117 del 2017) che, nell'ambito delle 67 società oggetto della revisione, ha individuato 23

società da alienare entro un anno dall'adozione del piano ed ha deliberato di mantenere 44 partecipazioni che, pur non rispondenti ai requisiti previsti nell'art. 20 del citato d. lgs n. 175 del 2016, sono state ritenute strategiche per lo svolgimento delle finalità istituzionali del CNR, e uno *spin off* partecipato in relazione alla valenza strategica per l'Ente e alla valutazione dei progetti finanziati con risorse comunitarie e dei brevetti in corso<sup>9</sup>.

In attuazione del piano, in relazione alle partecipazioni da dismettere, il Consiglio di amministrazione ha provveduto a formalizzare il recesso o la cessione della propria quota per 11 partecipazioni e si è impegnato a curare il monitoraggio e l'accelerazione delle procedure di liquidazione di altri 10 organismi partecipati.

Quanto alle partecipazioni da mantenere, considerato il percorso logico seguito dai Dipartimenti circa la motivazione della scelta finalizzata alla conservazione della partecipazione (necessità e collegamento con le attività istituzionali di ricerca), effettuata anche con riferimento a criteri non direttamente riconducibili a quelli previsti dal d.lgs. n. 175 del 2016, la stessa delibera ha ritenuto opportuno prevedere un monitoraggio annuale finalizzato a verificare la ricorrenza effettiva di tali specificità, procedendo, quindi, alla dismissione delle partecipazioni non strumentali alle finalità del CNR in un'ottica di efficienza amministrativa. Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 251 del 18 dicembre 2018, l'Ente ha approvato la ricognizione periodica delle partecipazioni societarie detenute dal CNR alla data del 31 dicembre 2017, in attuazione dell'art. 20 del citato d.lgs. n. 175 del 2016.

Partendo dalle decisioni assunte nel Piano di revisione straordinaria, dalle verifiche e monitoraggi effettuati nel corso dell'anno, il CNR ha preso in esame le singole tipologie di società partecipate, avendo riguardo alle loro finalità, forma giuridica e legame partecipativo, sulla base delle Linee Guida per la razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche - predisposte dalla Struttura d'indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del Testo Unico in materia di Società a Partecipazione pubblica di cui all'art. 15 - e di uno schema tipo per la redazione del provvedimento di razionalizzazione.

In analogia a quanto fatto in sede di revisione straordinaria nel settembre 2017, l'Ente, in considerazione del fatto che attraverso le proprie partecipazioni persegue le finalità istituzionali, gestendo attività di ricerca, di trasferimento e di valorizzazione tecnologica, nonché grandi

---

<sup>9</sup> L'Ente ha tenuto conto dell'obbligo di mantenere in vita le società fino a 5 anni dopo la chiusura di un progetto ministeriale ed, in ogni caso, della possibilità che la fuoriuscita del CNR dalla società prima del termine delle attività in corso potesse determinare un danno economico o la perdita, in prospettiva, di nuovi finanziamenti in ordine ad una progettualità già sviluppata.

progettualità di carattere strategico nazionale, ha richiesto specifico parere ai Direttori di dipartimento in merito alla strategicità di ciascuna partecipazione.

Le società partecipate dal CNR alla data del 31 dicembre 2017, e quindi oggetto della razionalizzazione periodica, sono risultate essere complessivamente 46 (alle 45 nelle quali l'Ente aveva deciso di rimanere nel Piano di revisione straordinaria si era aggiunta la Flag Marche S.c.r.l., alla quale il CNR aveva aderito nel corso del 2017) ed è stata prevista la dismissione di quattro di esse, in aggiunta a quelle dismesse in precedenza (Innova scrl, C&I scrl, CIRA scpa, CRATI scrl) e, quindi, è stato deliberato di mantenere 42 partecipazioni, ritenute strategiche per lo svolgimento delle attività istituzionali del CNR.

Da ultimo, con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 347 del 19 dicembre 2019, l'Ente ha approvato la ricognizione periodica delle partecipazioni societarie detenute dal CNR alla data del 31 dicembre 2018.

L'Ente ha deliberato, in particolare, il mantenimento della società consortile CNCCS - Collezione Nazionale di Composti Chimici e Centro Screening s.c.r.l., costituita nel 2010, la cui compagine sociale è costituita da IRBM Science Park s.r.l. ( settanta per cento del capitale sociale), dall'Ente (venti per cento del capitale sociale) e dall'Istituto superiore di Sanità (dieci per cento del capitale sociale).

In relazione a ciò, l'Autorità nazionale anticorruzione, con un parere del 2019, che sarà oggetto di approfondimento nel prossimo referto, ha precisato che nei casi nei quali le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato deve avvenire sulla base di procedure ad evidenza pubblica, in attuazione delle previsioni del combinato disposto dell'art. 5, co. 9 del d.lgs. n. 50 del 2016 e dell'art. 7, co. 5 del d.lgs. n. 175 del 2016.

La scelta del mantenimento delle partecipazioni effettuata dall'Ente nei provvedimenti di razionalizzazione è giustificata unicamente dal collegamento con le attività istituzionali di ricerca e presenta lacune in ordine ad una più specifica individuazione delle azioni di razionalizzazione, da avviare o avviate, in relazione alle società di cui è stato deciso il mantenimento, oltretutto, in presenza di una motivazione sintetica che non sempre consente di rilevare appieno le ragioni della conservazione della partecipazione. E' necessario che sin dall'adozione del piano di razionalizzazione al 31 dicembre 2019 l'Ente conduca la verifica nel rigoroso rispetto dell'art. 20 del d. lgs. n. 175 del 2016.

In relazione ai poteri di indirizzo e vigilanza del socio pubblico sulle società partecipate, con provvedimento del Direttore generale 6 febbraio 2020 è stato costituito un *“Gruppo di lavoro permanente per il processo monitoraggio degli indici e indicatori di rischio, in attuazione del Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 “Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155” in combinato disposto del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica- come integrato e modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100”*, al fine di operare un monitoraggio sulla correttezza dell'azione societaria e di verificare che le Società adempiano all'effettuazione della valutazione del rischio diretta ad evitare situazioni di insolvenza.

### **5.3 Nuove partecipazioni**

Nel corso del 2018, l'Ente ha acquisito 15 nuove partecipazioni in organismi aventi diverse forme giuridiche.

L'Ente ha partecipato alla costituzione della società consortile *Maritime Technology Cluster FVG s.c.r.l.*, con sede in Monfalcone (GO) e di due società di diritto estero: la *“European XRay Free-Electron Laser Facility Gesellschaft mit beschränkter Haftung (European XFEL GmbH)”*, con sede legale in Amburgo, di diritto tedesco; la *“European Marine Board (EMB) Internationale Vereniging Zonder Winstoogmerk/Association Internationale Sans But Lucratif (European Marine Board IVZW/AISBL)”*, con sede in Ostenda (Belgio), di diritto belga.

Ha partecipato alla costituzione della fondazione di partecipazione denominata *“Osservatorio del mare e del litorale costiero”*, con sede in Napoli.

Ha contribuito alla costituzione delle associazioni di diritto nazionale: Big Data, con sede in Bologna; cinque Associazioni *Cluster* nell'ambito della *Smart Specialization Strategy* promossa dalla Regione Basilicata; Polo Ligure Scienze della Vita (PLSV), con sede in Genova. Ha partecipato alla costituzione anche di un'associazione di diritto belga denominata *“European Facility for Airborne Research in Environmental and Geosciences Association Internationale Sans But Lucratif/Internationale Vereniging Zonder Winstoogmerk”* (in breve EUFAR AISBL/IVZW), con sede in Bruxelles.

Nell'ambito dei progetti Industria 4.0, promossi dal Ministero dell'industria e dello sviluppo economico ha contribuito alla costituzione di tre Centri di competenza ad alta specializzazione, denominati *“Centro di Competenza per la Sicurezza e l'Ottimizzazione delle Infrastrutture Strategiche*

*START 4.0*", con sede in Genova (GE), "*Big Data Innovation & Research Excellence*" (BI-REX) con sede in Bologna e "*ARTES 4.0 – Advanced Robotics and Enabling Digital Technologies & Systems 4.0*" (ARTES 4.0), con sede in Pisa.

Nel 2018 non sono state effettuate acquisizioni e costituzioni di nuove Società spin-off partecipate.

## 6 ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Nel rinviare alla relazione illustrativa del Presidente, parte integrante del rendiconto dell'esercizio 2018, per una descrizione più analitica dell'attività istituzionale dell'Ente, si segnalano, in questa sede, alcuni aspetti relativi alla progettualità finalizzata, ai rapporti internazionali, alle collaborazioni con i soggetti pubblici e privati e alla valorizzazione dei risultati della ricerca.

La missione del CNR è diretta a favorire lo studio e l'approfondimento delle diverse discipline scientifiche ed umanistiche sia all'interno delle attività svolte dai singoli Istituti sia mediante la partecipazione, anche con soggetti terzi, a progetti esterni di rilievo nazionale e internazionale, finalizzati anche a favorire lo sviluppo tecnologico, in collaborazione con il mondo produttivo.

Attraverso la rete di Istituti e la possibilità di un'azione multidisciplinare, l'Ente è uno degli strumenti utilizzati dallo Stato per attività attinenti alla collaborazione scientifica e tecnologica in campo internazionale.

### 6.1 La progettualità finalizzata

Il Piano Nazionale della Ricerca prevede lo svolgimento di progetti d'importanza strategica Nazionale ai quali il CNR è chiamato a collaborare.

Nel corso del 2018 sono stati ultimati i cinque progetti bandiera (EpiGen – EPIGENOMICA, RITMARE – Ricerca Italiana per il Mare, La fabbrica del futuro – Piattaforma manifatturiera nazionale, Nanomax e InterOmics) previsti dal Piano Nazionale della Ricerca 2011-2013, dei quali il CNR era soggetto coordinatore e che sono stati finanziati, nel corso degli anni, per 182,6 milioni di euro, ampiamente illustrati nelle precedenti relazioni della Corte.

L'Ente è coordinatore di tre progetti di interesse su temi di avanguardia (Invecchiamento: Innovazioni tecnologiche e molecolari per un miglioramento della salute dell'anziano, CRISIS Lab: sviluppo di un laboratorio e di un sistema di piattaforme integrate di raccolta e di analisi dei dati sulla prevenzione e la gestione delle crisi nei sistemi complessi economico-sociali, Next Data: un sistema nazionale per la raccolta, conservazione, accessibilità e diffusione), in fase di ultimazione nell'anno 2018.

L'Ente è capofila o partecipante in numerosi progetti premiali, finanziati secondo le modalità previste dall'art. 4, co. 2 del citato d. lgs. n. 213 del 2009.

Con d.m. n. 92 del 5 febbraio 2018 il MIUR ha disposto il riparto delle quote premiali 2016-2017, stanziando complessivamente 137,1 milioni di euro, pari alla somma di 69,5 milioni del FOE per l'esercizio finanziario 2016 e di 68 milioni, destinati per l'esercizio finanziario 2017 in via sperimentale al finanziamento premiale di attività e di specifici programmi, destinando al CNR una quota pari a 51,3 milioni.

## **6.2 Progetti internazionali**

Un aspetto che assume sempre maggiore rilievo è dato dalla partecipazione del CNR a programmi di ricerca internazionali e a bandi dell'Unione europea, spesso in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati.

L'Ente ha un ruolo centrale nella realizzazione e nello svolgimento delle attività scientifiche di molte delle entità di ricerca di interesse nazionale ed europeo, inserite nella c.d. *Roadmap* ESFRI (*European Strategy Forum for Research Infrastructures*), coordinando in alcuni casi la partecipazione alle attività nell'interesse della comunità scientifica nazionale, nel quadro di accordi di collaborazione internazionale.

Con il Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR) 2014-2020, il MIUR, ha varato un nuovo programma di potenziamento di infrastrutture di ricerca, in attuazione dell'Azione II.1 del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 con lo scopo di realizzare una rete nazionale di infrastrutture, finanziando specifici progetti e riconoscendo all'Ente il ruolo di soggetto proponente relativamente ad alcune delle infrastrutture ESFRI (ACTRIS - RI, DARIAH - ERIC, ELIXIR, EuBI, ICOS - ERIC, E-RHIS, LIFEWATCH, ERIC). Nel corso del 2018 il CNR ha presentato i progetti, ritenuti dal MIUR meritevoli di finanziamento che sono stati avviati nel corso dell'anno 2019.

Anche nel 2018, è proseguita la partecipazione del CNR a programmi di ricerca internazionali e a bandi europei, nazionali e regionali spesso in collaborazione con realtà del mondo produttivo.

E' stato riconosciuto al CNR il ruolo di coordinamento per la partecipazione italiana in associazioni di valenza internazionale e in iniziative derivanti da accordi intergovernativi

(quali: *Von Karman Institute, Human Frontier, ESRF (Grenoble), LENS, China-Italy Innovation Forum, Talmud, Infrastruttura di ricerca delle scienze religiose*).

Tra i progetti di dimensione più significativa appare la partecipazione al Programma Quadro "Horizon 2020", nel cui ambito la rete scientifica del CNR è risultata assegnataria di numerosi progetti (circa 425, con un finanziamento pari a 180 milioni) e l'Ente svolge un ruolo di impulso anche per l'attività di studio e partecipazione a numerose commissioni, utilizzando uno specifico ufficio sito in Bruxelles. Nel giugno 2018 ha organizzato presso il Parlamento europeo un evento sulla tematica della Bioeconomia, finalizzato anche ad accrescere il ruolo della rete CNR nelle comunità scientifiche e industriali europee.

Numerose sono state nel 2018 anche le attività internazionali in tema di cooperazione bilaterale e multilaterale, grandi infrastrutture e progetti internazionali.

A questo proposito merita sottolineare la collaborazione con l'Agenzia per la promozione della ricerca europea (APRE), della quale il CNR è membro del Consiglio di amministrazione, che ha favorito un costante monitoraggio sulle iniziative e programmi UE di interesse dell'Ente.

Nel 2018 il CNR è stato riconfermato *chair* (assistito dallo spagnolo SOST come *co-chair*) del Gruppo di lavoro a Bruxelles che, all'interno di IGLO, segue le analisi, i dibattiti, le proposte e le legislazioni comunitarie in termini di sicurezza e difesa, nonché quelle tematiche spaziali che hanno connessioni e ricadute su di esse.

L'Ente ha partecipato, inoltre, ad azioni UE per la regione euro - mediterranea e con l'America latina.

In relazione alla cooperazione bilaterale e multilaterale, nel corso del 2018 sono stati sottoscritti otto accordi e sono stati finanziati centosessanta progetti svolti congiuntamente da ricercatori del CNR e di enti omologhi non italiani.

Sono stati finanziati numerosi laboratori tematici con Enti stranieri finalizzati ad avviare alla ricerca giovani ricercatori, alla realizzazione di brevetti ed al trasferimento tecnologico. Sono stati finanziati anche alcuni Laboratori archeologici internazionali.

Il CNR rappresenta l'Italia in 35 Organismi scientifici internazionali non governativi assicurando - anche con 5 Commissioni tematiche- la partecipazione italiana alle attività di tali entità che costituiscono un punto di incontro per gli scienziati di tutto il mondo su temi di interesse specifici.

### 6.3 Collaborazioni con soggetti pubblici e privati

Nell'ambito delle collaborazioni con altri soggetti, di particolare rilievo appaiono quelle con istituzioni pubbliche e private, sia a carattere nazionale (ministeri ed altri enti) sia territoriale (regioni ed enti locali) e con la realtà imprenditoriale del paese.

In tale direzione si inseriscono gli accordi con enti pubblici, enti territoriali e soggetti privati per collaborazioni scientifiche di ricerca e di studio, trasferimento tecnologico e formazione in settori di interesse comune (alla fine del 2018 erano operativi 270 accordi).

Alcune collaborazioni sono a titolo oneroso e riguardano accordi finalizzati ad integrare l'attività di ricerca svolta dal CNR nell'ambito della più vasta rete scientifica nazionale ed europea, in cui rientrano alcuni progetti di interesse strategico finanziati a carico del FOE.

Di rilievo anche gli accordi e le convenzioni di ricerca, volte a collocare le attività proprie delle macroaree scientifiche del CNR nello scenario della rete scientifica nazionale ed europea.

In tale ambito, significativi appaiono i rapporti con le Università, che hanno dato vita a 71 convenzioni, delle quali 8 concluse nel 2018.

Sono attualmente in vigore 27 Convenzioni per condivisione di personale tra il CNR ed alcune Università italiane, di cui 4 stipulate nel 2018, ai sensi del d.m. MIUR del 27 novembre 2012, attuativo dell'art. 55 del d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35<sup>10</sup>.

---

<sup>10</sup> Con il d.m. MIUR del 27 novembre 2012, è stata approvata la "Convenzione quadro tra università ed enti pubblici di ricerca per consentire ai professori e ricercatori universitari a tempo pieno di svolgere attività di ricerca presso un ente pubblico e ai ricercatori di ruolo degli enti pubblici di ricerca di svolgere attività didattica e di ricerca presso un' università".

## 7 RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Nella seguente tabella sono riportati i principali saldi contabili dell'esercizio in esame messi a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

**Tabella 9 - Sintesi dati contabili**

| Descrizione                     | 2017               | 2018               | Variazioni         |                |
|---------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|----------------|
|                                 |                    |                    | Var.ass.           | Var.%          |
| Saldo corrente                  | 89.622.774         | 52.316.706         | -37.306.068        | -41,63         |
| Saldo in conto capitale         | -36.117.192        | -25.167.715        | 10.949.478         | 30,32          |
| a) Risultato finanziario        | 49.688.377         | 22.976.701         | -26.711.676        | -53,76         |
| b) Risultato di amministrazione | <b>162.301.388</b> | <b>193.626.364</b> | <b>31.324.976</b>  | <b>19,30</b>   |
| c) risultato economico          | <b>46.433.680</b>  | <b>-1.287.414</b>  | <b>-47.721.094</b> | <b>-102,77</b> |
| d) Patrimonio netto             | <b>641.044.036</b> | <b>639.756.622</b> | <b>-1.287.414</b>  | <b>-0,20</b>   |

Il rendiconto generale dell'Ente per l'esercizio finanziario 2018 è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 173 del 25 giugno 2018, con il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti e si compone del conto del bilancio (rendiconto finanziario decisionale e rendiconto finanziario gestionale), della situazione amministrativa, del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa. Allo stesso è allegata la relazione illustrativa del Presidente.

Il documento è stato redatto secondo quanto disposto dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, attuativo dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con l'adozione del piano dei conti integrato, così come previsto dal DPR n. 132 del 4 ottobre 2013, e l'utilizzo della classificazione delle spese e delle entrate previste dal Titolo III del predetto d.lgs n. 91 del 2011.

In relazione alla classificazione delle entrate, il rendiconto si articola in trasferimenti correnti, entrate extra tributarie, entrate in conto capitale, accensione prestiti, entrate per conto terzi e partite di giro; mentre, per quanto riguarda la classificazione delle spese, si articola in missioni, programmi e macro aggregati, in applicazione delle prescrizioni contenute nel dpcm 12 dicembre 2012 e delle indicazioni risultanti dalla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - RGS n. 23 del 13 maggio 2013.

Le Missioni e i Programmi in cui si articola il bilancio del CNR, in linea con quanto previsto per il bilancio dello Stato, risultano dalla tabella n. 11 che evidenzia anche i centri di responsabilità, coincidenti, per i programmi della "Missione Ricerca e innovazione" (ripresa dalla voce del bilancio dello Stato 017, gestita nel 2018 dal Ministero dell'istruzione, dell'università

e della ricerca), con i sette Dipartimenti in cui si suddivide la rete scientifica, mentre per i restanti programmi con la Direzione generale dell'Ente.

**Tabella 10 - Classificazione centri di responsabilità**

| Missioni                         | Programmi   | Centri di responsabilità   |
|----------------------------------|---|--|
| Ricerca e innovazione            | Scienze del sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente   | Dipartimento Scienze del sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente   |
|                                  | Scienze Bio.Agroalimentari                              | Dipartimento Scienze Bio-Agroalimentari                              |
|                                  | Scienze Biomediche                                      | Dipartimento Scienze Biomediche                                      |
|                                  | Scienze Chimiche e Tecnologiche dei Materiali           | Dipartimento Scienze Chimiche e Tecnologiche dei Materiali           |
|                                  | Scienze Chimiche e Tecnologiche della Materia           | Dipartimento Scienze Chimiche e Tecnologiche della Materia           |
|                                  | Ingegneria - ICT e tecnologia per l'Energia e Trasporti | Dipartimento Ingegneria - ICT e tecnologia per l'Energia e Trasporti |
|                                  | Scienze Umane e sociali - Patrimonio Culturale          | Dipartimento Scienze Umane e sociali - Patrimonio Culturale          |
| Servizi istituzionali e generali | Servizi istituzionali e generali                        | Direzione Generale   |
| Fondi da ripartire               | Fondi da assegnare                                      |  |
| Debito da finanziamento          | Mutui   |  |
| Partite di giro                  | Partite di giro   |  |

Come previsto dall'art. 4 del citato d.lgs. 91 del 2011, il CNR ha avviato l'adeguamento del regolamento di amministrazione e finanza alle norme vigenti, ma la procedura non si è ancora conclusa.

A seguito di una prima approvazione da parte del Consiglio di amministrazione (deliberazione n. 2 del 2016), il regolamento non è entrato in vigore in attesa dell'adeguamento alle modifiche apportate allo statuto del CNR. Successivamente, con deliberazione n. 99, in data 18 aprile 2019, il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo testo del Regolamento, trasmettendolo al Ministero vigilante che ha formulato suggerimenti e raccomandazioni in ordine alla formulazione di alcuni articoli riguardanti la gestione contabile dei fondi di ricerca non impegnati al termine dell'esercizio e la conseguente permanenza nel sistema contabile dell'Ente nella categoria dei residui (impropri). A seguito dei rilievi del Ministero vigilante, il CNR ha avviato lo studio di modifiche tali da salvaguardare sia le regole contabili che le peculiarità dell'utilizzo dei fondi destinati alla ricerca e, ad oggi, non ha approvato ancora il nuovo testo del regolamento.

Considerato il tempo trascorso, ad avviso di questa Corte è necessario che il procedimento per l'adozione del nuovo regolamento di amministrazione, contabilità, finanza giunga quanto prima a conclusione.

## **7.1 Gestione di competenza**

L'esercizio 2018, come risulta dalla tabella n. 12, si è chiuso con un avanzo di competenza di 22,97 milioni in riduzione del 53,7 per cento rispetto all'esercizio precedente, in cui risultava pari a 49,7 milioni; il saldo di competenza deriva dalla differenza tra accertamenti di entrate per complessivi 901,3 milioni (-8,4 milioni in valore assoluto rispetto al 2017) e impegni di spesa pari a 878,3 milioni (+18,3 milioni in valore assoluto rispetto al 2017).

In sostanza, la riduzione del risultato della gestione di competenza è dipesa dall'effetto congiunto della riduzione delle entrate (in misura pari all'1 per cento circa) e dell'aumento delle spese (in misura di poco superiore al 2 per cento).

Le entrate relative al 2018 si concentrano nell'ambito del titolo II "Trasferimenti correnti" che, con un ammontare pari 826,2 milioni, assorbono circa il 91,6 per cento delle risorse e segnano una crescita rispetto al 2017 dello 0,1 per cento, mentre le entrate extra tributarie si attestano a 73,8 milioni registrando un aumento dell'8,2 per cento, rispetto all'anno precedente. Le entrate in conto capitale ammontano a 1,3 milioni (con un aumento di 1,1 milioni in valore assoluto rispetto al 2017). Nel 2018 non vi è stata accensione di prestiti che, invece, nel 2017 era stata pari a 16,98 milioni.

Le spese classificate per missioni e programmi si concentrano, anche nell'esercizio 2018, nei programmi della missione "Ricerca e innovazione" (691,8 milioni; 698,8 milioni nel 2017); le spese rientranti nella missione "Servizi istituzionali e generali" della Direzione generale (programmi: servizi istituzionali e generali, fondi da assegnare, mutui) crescono del 15,7 per cento e si attestano a 181,9 milioni (157,3 milioni nel 2017).

**Tabella 11 - Entrate accertate e spese impegnate**

| Entrate   |                      |                      |                    |               |        |       |
|---|----------------------|----------------------|--------------------|---------------|--------|-------|
| Denominazione   | 2017                 | 2018                 | Var. ass.          | Var. %        | Inc. % |       |
| Titolo II - Trasferimenti correnti  | 824.681.359          | 826.192.765          | 1.511.407          | 0,18          | 90,65  | 91,66 |
| Titolo III - Entrate extratributarie                                      | 67.913.037           | 73.834.150           | 5.921.112          | 8,72          | 7,46   | 8,19  |
| Titolo IV - Entrate in c/capitale   | 151.239              | 1.323.991            | 1.172.752          | 775,43        | 0,02   | 0,15  |
| Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie                   | 23.436               | 1.557                | -21.880            |               | 0,00   | 0,00  |
| Titolo VI - Accensione di prestiti  | 16.987.312           | 0                    | -16.987.312        | -100,00       | 1,87   | 0,00  |
| <b>Totale</b>   | <b>909.756.383</b>   | <b>901.352.462</b>   | <b>-8.403.921</b>  | <b>-0,92</b>  |        |       |
| Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro                     | 328.898.099          | 367.389.791          | 38.491.693         | 11,70         |        |       |
| <b>Totale generale</b>  | <b>1.238.654.482</b> | <b>1.268.742.254</b> | <b>30.087.772</b>  | <b>2,43</b>   |        |       |
| Spese   |                      |                      |                    |               |        |       |
| Denominazione   | 2017                 | 2018                 | Var. ass.          | Var. %        | Inc. % |       |
| Missione Ricerca e Innovazione  | 698.765.268          | 691.812.008          | -6.953.261         | -1,00         | 76,81  | 76,75 |
| Missione Servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni pubbliche | 157.260.705          | 181.915.867          | 24.655.162         | 15,68         | 17,29  | 20,18 |
| Missione Debito da finanziamento dell'Amministrazione                     | 4.042.033            | 4.647.887            | 605.854            | 14,99         | 0,44   | 0,52  |
| Missioni Fondi da ripartire   |                      |                      | 0                  |               | 0,00   | 0,00  |
| <b>Totale</b>   | <b>860.068.007</b>   | <b>878.375.762</b>   | <b>18.307.755</b>  | <b>2,13</b>   |        |       |
| Servizi per conto terzi e partite di giro                                 | 328.898.099          | 367.389.791          | 38.491.693         | 11,70         |        |       |
| <b>Totale generale</b>  | <b>1.188.966.105</b> | <b>1.245.765.553</b> | <b>56.799.448</b>  | <b>4,78</b>   |        |       |
| <b>Avanzo/disavanzo</b>   | <b>49.688.377</b>    | <b>22.976.701</b>    | <b>-26.711.676</b> | <b>-53,76</b> |        |       |

## 7.2 Entrate

La tabella n. 13 illustra l'andamento delle entrate sulla base della classificazione economica riconducibile al nuovo Piano dei conti integrato di cui al DPR 132 del 2013, evidenziando, in particolare, lo scostamento, in valore assoluto e in percentuale, delle singole voci rispetto all'esercizio 2017.

**Tabella 12 - Le entrate accertate**

| Descrizione  | 2017               | 2018               | Var. ass.         | Var. %       | Incidenza    |               |
|--|--------------------|--------------------|-------------------|--------------|--------------|---------------|
|  |                    |                    |                   |              | 2017         | 2018          |
| Finanziamenti dal MIUR   | 593.910.171        | 653.694.609        | 59.784.438        | 10,07        | 65,28        | 72,52         |
| Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche                    | 157.470.975        | 96.052.267         | -61.418.708       | -39,00       | 17,31        | 10,66         |
| Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo       | 55.299.459         | 63.155.371         | 7.855.912         | 14,21        | 6,08         | 7,01          |
| Altri trasferimenti correnti   | 18.000.754         | 13.290.518         | -4.710.235        | -26,17       | 1,98         | 1,47          |
| Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni | 54.996.575         | 62.592.401         | 7.595.827         | 13,81        | 6,05         | 6,94          |
| Altre entrate  | 12.916.463         | 11.243.305         | -1.673.158        | -12,95       | 1,42         | 1,25          |
| Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali                 | 174.676            | 1.323.991          | 1.149.315         | 657,97       |              | 0,15          |
| Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine         | 16.987.312         | 0                  | -16.987.312       | -100,00      |              | 0,00          |
| <b>Totale</b>  | <b>909.756.383</b> | <b>901.352.462</b> | <b>-8.403.921</b> | <b>-0,92</b> | <b>98,11</b> | <b>100,00</b> |

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia una diminuzione complessiva delle entrate pari a 8,4 milioni, con un andamento differente fra le singole categorie, come risulta analiticamente illustrato nella nota integrativa.

Innanzitutto, occorre segnalare che i finanziamenti del MIUR sono aumentati in misura significativa, passando da 593,9 milioni del 2017 a 653,7 milioni, con un incremento del 10,07 per cento. La differenza è data, principalmente, dall'accertamento ed incasso dei proventi relativi ai "Progetti premiali relativi agli esercizi 2016 e 2017", pari a 51,4 milioni. (nel 2017 era stato accertato l'importo di 31,3 milioni riferito ai "Progetti premiali relativi all'esercizio 2015). Esaminando nel dettaglio la composizione delle singole voci si osserva, in linea generale, che il contributo ordinario (FOE) del Ministero è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente, passando da 509,5 milioni nel 2017 a 508,4 milioni (comprensivi di 3,6 milioni per l'assunzione di giovani ricercatori prevista dal D.M. n. 105 del 2016).

Al contrario, i finanziamenti per le progettualità di carattere straordinario (27,3 milioni) e per le attività di ricerca a valenza internazionale (31,1 milioni) sono aumentati rispetto al 2017

(esercizio nel quale erano pari, rispettivamente, a 26,7 milioni e 26,4 milioni). Riguardo a queste voci si osserva che si tratta, prevalentemente, di risorse vincolate all'attuazione di progetti nazionali, internazionali o straordinari che, in alcuni casi, si configurano quali meri trasferimenti a soggetti terzi attuatori delle iniziative<sup>11</sup>.

Anche l'assegnazione "ex premialità", è aumentata, passando da 25,3 milioni del 2017 a 34,5 milioni del 2018, con un incremento del 36,09 per cento. La risorsa in questione è stata destinata dal DM n. 568 del 2018 di riparto del FOE "alle stabilizzazioni previste dall'art. 20, commi 1 e 2, del D.Lgs 75/2017, coprendo sia i costi salariali ordinari sia quelli accessori"<sup>12</sup>.

Nella nota integrativa, l'Ente ha sottolineato che in base ai vincoli citati sopra, l'ammontare del FOE disponibile per le spese di funzionamento è di 37 milioni inferiore a quello dell'esercizio precedente, imponendo, quindi, la necessità di reperire risorse per le spese ordinarie.

Di considerevole entità, rispetto al 2017, risulta anche il decremento degli altri trasferimenti correnti provenienti da amministrazioni pubbliche che si attestano a 96 milioni a fronte dei 157,5 milioni del 2017. La diminuzione è riconducibile, in larga misura, alla riduzione del "Finanziamento ai sensi degli artt. 5 e 6 della legge 16 aprile 1987, n. 183 per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria" (cd. "Fondo di rotazione").

Di rilievo risulta l'aumento delle entrate relative alla vendita di beni e servizi (13,8 per cento rispetto all'esercizio precedente), che, proseguendo in una linea di incremento (nel 2017 l'aumento era stato pari al 7,2 per cento rispetto al 2016), ha aumentato la capacità di autofinanziamento dell'Ente.

Nell'ambito delle entrate in conto capitale, si rileva un significativo incremento delle risorse derivanti dall'alienazione di beni materiali e immateriali.

Nel 2018 l'Ente non ha fatto ricorso ad indebitamento.

---

<sup>11</sup> Così come indicato nella Tabella 5 del d.m. MIUR n. 568 del 2018, di riparto del FOE.

<sup>12</sup> Nella nota integrativa l'Ente ha specificato che "Naturalmente pur essendo il vincolo posto relativamente all'esercizio 2018, anche negli anni successivi tali somme risulteranno vincolate alla copertura dei costi del nuovo personale".

## 7.3 Spesa

La seguente tabella illustra l'andamento della spesa dell'Ente nell'ultimo biennio.

**Tabella 13 - La spesa impegnata**

| Descrizione  | 2017               | 2018               | Var. ass.          | Var. %        | Incidenza     |               |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|---------------|---------------|---------------|
|  |                    |                    |                    |               | 2017          | 2018          |
| Redditi da lavoro dipendente                                 | 504.206.352        | 530.297.524        | 26.091.172         | 5,17          | 62,79         | 62,56         |
| Imposte e tasse a carico dell'ente                           | 31.037.701         | 33.028.757         | 1.991.056          | 6,41          | 3,87          | 3,90          |
| Acquisto di beni e servizi                                   | 165.671.576        | 184.768.666        | 19.097.091         | 11,53         | 20,63         | 21,80         |
| Trasferimenti correnti                                       | 91.792.158         | 88.174.874         | -3.617.284         | -3,94         | 11,43         | 10,40         |
| Interessi passivi  | 736.152            | 919.017            | 182.865            | 24,84         | 0,09          | 0,11          |
| Rimborsi e poste correttive delle entrate                    | 495.187            | 791.395            | 296.208            | 59,82         | 0,06          | 0,09          |
| Altre spese correnti   | 9.032.495          | 9.729.976          | 697.480            | 7,72          | 1,12          | 1,15          |
| <b>Totale spese correnti</b>                                 | <b>802.971.621</b> | <b>847.710.209</b> | <b>44.738.588</b>  | <b>5,57</b>   | <b>93,36</b>  | <b>96,51</b>  |
| Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni               | 53.279.180         | 26.493.262         |                    |               |               |               |
| <b>Totale spese in conto capitale</b>                        | <b>53.279.180</b>  | <b>26.493.262</b>  | <b>-26.785.918</b> | <b>-50,27</b> | <b>6,19</b>   | <b>3,02</b>   |
| Acquisizione attività finanziarie                            | 500.824            | 257.250            |                    |               |               |               |
| <b>Totale spese per incremento attività finanziarie</b>      | <b>500.824</b>     | <b>257.250</b>     | <b>-243.574</b>    | <b>-48,63</b> | <b>0,06</b>   | <b>0,03</b>   |
| Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine | 3.316.381          | 3.915.040          | 598.659            | 18,05         |               |               |
| <b>Totale rimborso prestiti</b>                              | <b>3.316.381</b>   | <b>3.915.040</b>   | <b>598.659</b>     | <b>18,05</b>  | <b>0,39</b>   | <b>0,45</b>   |
| <b>Totale spese</b>  | <b>860.068.007</b> | <b>878.375.762</b> | <b>18.307.755</b>  | <b>2,13</b>   | <b>100,00</b> | <b>100,00</b> |

Le spese impegnate, al netto delle partite di giro, evidenziano una crescita del 2,13 per cento (18,3 milioni in valore assoluto), conseguente ad un incremento del 5,57 per cento della spesa corrente (in valore assoluto 44,7 milioni) e ad un parallelo decremento del 50,27 per cento della spesa in conto capitale (26,7 milioni in valore assoluto).

Nell'ambito delle spese correnti crescono quelle inerenti ai redditi da lavoro dipendente, calcolate al netto degli oneri a carico dell'Ente (inseriti tra le imposte e le tasse), che si attestano a 530,3 milioni a fronte dei 504,2 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento del 5,17 per cento. L'aumento è riconducibile, in larga misura, al rinnovo del CCNL di comparto, sottoscritto il 19 aprile 2018, che ha comportato il pagamento di arretrati per un importo superiore a 7 milioni, nonché all'adeguamento delle retribuzioni, con un aumento complessivo superiore ai 26 milioni. Va segnalato che l'aumento non è stato determinato dalle procedure di stabilizzazione del personale precario, previste dal citato art. 20, co. 1 e 2, del d. lgs n. 75 del 2017, che si sono concluse in data 27 e 28 dicembre 2018, con conseguenti riflessi finanziari sul bilancio del 2019.

Anche le spese per l'acquisto di beni e servizi aumentano dell'11,53 per cento, così come le spese per interessi passivi che registrano un incremento del 24,84 per cento, in conseguenza

del mutuo stipulato dall'Ente nel 2017<sup>13</sup>. L'aumento delle prime è giustificato, in parte, dall'aggiudicazione di commesse e progetti che necessitano di maggiore spesa per lo svolgimento delle attività di ricerca.

Presentano una leggera contrazione nel corso del 2018 le spese calcolate nella voce "trasferimenti correnti" ( 3,94 per cento rispetto al 2017) che, oltre ad una quota delle spese destinate a dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca, contabilizza anche i trasferimenti correnti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa, i trasferimenti all'INAIL e i trasferimenti correnti ai soggetti partner nello svolgimento delle attività progettuali - e le spese imputate alla voce "altre spese correnti" che, sulla base del nuovo piano dei conti, contabilizzano i fondi di riserva e i versamenti IVA a debito per le gestioni commerciali.

Quanto alle spese in conto capitale, come già accennato ad inizio paragrafo, a fronte dell'aumento registrato nel 2017 rispetto agli esercizi precedenti, nel 2018 subiscono un notevole decremento. L'Ente ha osservato che il forte incremento registrato nel 2017 era dovuto a lavori di manutenzione straordinaria (26,4 milioni) ed alla conseguente accensione di un mutuo e che nel 2018 la spesa per investimenti è tornata in linea con quella degli esercizi precedenti.

---

<sup>13</sup> In proposito si rinvia alla Relazione della Corte dei conti riferita all'esercizio 2017.

## 7.4 Gestione dei residui

### 7.4.1 Residui attivi

La tabella n. 15 illustra l'andamento dei residui attivi dell'Ente nell'ultimo esercizio e nel 2017 (a fini comparativi).

**Tabella 14 - Residui attivi**

| <b>Correnti</b>                           | <b>2017</b>        | <b>2018</b>        | <b>Var. ass.</b>   | <b>Var. %</b> |
|---|--------------------|--------------------|--------------------|---------------|
| Consistenza residui al 1° gennaio         | 188.019.241        | 225.188.545        | 37.169.305         | 19,77         |
| Riscossioni                               | 72.086.545         | 116.975.340        | 44.888.796         | 62,27         |
| Variazioni                                | -6.835.453         | -2.049.846         | 4.785.608          | 70,01         |
| a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre   | 109.097.243        | 106.163.359        | -2.933.884         | -2,69         |
| b) Rimasti da riscuotere dalla competenza | 116.091.302        | 64.097.858         | -51.993.445        | -44,79        |
| <b>Totale complessivo a + b</b>           | <b>225.188.545</b> | <b>170.261.217</b> | <b>-54.927.329</b> | <b>-24,39</b> |
| <b>C/capitale</b>                         | <b>2017</b>        | <b>2018</b>        |                    |               |
| Consistenza residui al 1° gennaio         | 4.270              | 4.019.255          | 4.014.985          | 94.027,76     |
| Riscossioni                               | 4.270              | 4.005.235          | 4.000.965          | 93.699,42     |
| Variazioni                                | 0                  | 0                  | 0                  | #DIV/0!       |
| a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre   | 0                  | 14.020             | 14.020             | #DIV/0!       |
| b) Rimasti da riscuotere dalla competenza | 4.019.255          | 103.991            | -3.915.264         | -97,41        |
| <b>Totale complessivo a + b</b>           | <b>4.019.255</b>   | <b>118.011</b>     | <b>-3.901.244</b>  | <b>-97,06</b> |
| <b>P. di giro</b>                         | <b>2017</b>        | <b>2018</b>        |                    |               |
| Consistenza residui al 1° gennaio         | 3.583.010          | 4.128.560          | 545.550            | 15,23         |
| Riscossioni                               | 1.077.575          | 896.907            | -180.669           | -16,77        |
| Variazioni                                | -1.352             | 0                  | 1.352              | 100,00        |
| a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre   | 2.504.082          | 3.231.654          | 727.572            | 29,06         |
| b) Rimasti da riscuotere dalla competenza | 1.624.478          | 912.776            | -711.703           | -43,81        |
| <b>Totale complessivo a + b</b>           | <b>4.128.560</b>   | <b>4.144.429</b>   | <b>15.869</b>      | <b>0,38</b>   |
| <b>Totali</b>                             | <b>2017</b>        | <b>2018</b>        |                    |               |
| Consistenza residui al 1° gennaio         | 191.606.521        | 233.336.361        | 41.729.840         | 21,78         |
| Riscossioni                               | 73.168.390         | 121.877.482        | 48.709.092         | 66,57         |
| Variazioni                                | -6.836.806         | -2.049.846         | 4.786.960          | 70,02         |
| a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre   | 111.601.325        | 109.409.033        | -2.192.292         | -1,96         |
| b) Rimasti da riscuotere dalla competenza | 121.735.036        | 65.114.624         | -56.620.412        | -46,51        |
| <b>Totale a fine esercizio</b>            | <b>233.336.361</b> | <b>174.523.657</b> | <b>-58.812.704</b> | <b>-25,21</b> |

I residui attivi alla fine del 2018 ammontano, complessivamente, a 174,5 milioni (233,3 milioni nel 2017) con una diminuzione del 25,21 per cento rispetto all'esercizio precedente (nel quale erano aumentati del 21,7 per cento rispetto al 2016).

A fronte di cancellazioni per 2 milioni, la riduzione dei residui rispetto all'esercizio precedente è dovuta all'azione di recupero crediti, sollecitata dalle strutture di ricerca.

A seguito di una specifica analisi, l'Ente ha verificato che i primi dieci debitori sono enti pubblici e che la maggior parte dei crediti è vantata nei confronti del MIUR (pari a 65,3 milioni).

## 7.4.2 Residui passivi

La gestione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2018, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata da una elevata consistenza dei residui passivi che si attestano a 649,7 milioni, in costante aumento negli ultimi esercizi (613,5 milioni nel 2017, 550,7 milioni nel 2016), confermando ulteriormente la complessità della gestione della spesa per i progetti di ricerca.

**Tabella 15 - Residui passivi**

| <b>Correnti</b>                       | <b>2017</b>        | <b>2018</b>        | <b>Var. ass.</b>  | <b>Var. %</b> |
|---------------------------------------|--------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| Consistenza residui al 1° gennaio     | 474.807.492        | 488.774.532        | 13.967.040        | 2,94          |
| Pagamenti                             | 214.109.858        | 215.676.338        | 1.566.480         | 0,73          |
| Variazioni                            | -7.701.502         | -18.014.863        | -10.313.362       | -133,91       |
| a) Rimasti da pagare al 31 dicembre   | 252.996.132        | 255.083.331        | 2.087.198         | 0,82          |
| b) Rimasti da pagare dalla competenza | 235.778.400        | 240.458.071        | 4.679.672         | 1,98          |
| <b>Totale complessivo a + b</b>       | <b>488.774.532</b> | <b>495.541.402</b> | <b>6.766.870</b>  | <b>1,38</b>   |
| <b>C/capitale</b>                     | <b>2017</b>        | <b>2018</b>        |                   |               |
| Consistenza residui al 1° gennaio     | 47.501.609         | 73.354.794         | 25.853.185        | 54,43         |
| Pagamenti                             | 19.745.281         | 23.749.755         | 4.004.474         | 20,28         |
| Variazioni                            | 727.384            | 7.616.742          | 6.889.358         | 947,14        |
| a) Rimasti da pagare al 31 dicembre   | 28.483.713         | 57.221.781         | 28.738.068        | 100,89        |
| b) Rimasti da pagare dalla competenza | 44.871.082         | 23.643.169         | -21.227.913       | -47,31        |
| <b>Totale complessivo a + b</b>       | <b>73.354.795</b>  | <b>80.864.950</b>  | <b>7.510.156</b>  | <b>10,24</b>  |
| <b>P. di giro</b>                     | <b>2017</b>        | <b>2018</b>        |                   |               |
| Consistenza residui al 1° gennaio     | 58.441.592         | 51.385.493         | -7.056.099        | -12,07        |
| Pagamenti                             | 5.166.487          | 44.644.649         | 39.478.161        | 764,12        |
| Variazioni                            | 0                  | 0                  | 0                 | #DIV/0!       |
| a) Rimasti da pagare al 31 dicembre   | 6.776.720          | 6.740.844          | -35.876           | -0,53         |
| b) Rimasti da pagare dalla competenza | 44.608.773         | 66.536.012         | 21.927.239        | 49,15         |
| <b>Totale complessivo a + b</b>       | <b>51.385.493</b>  | <b>73.276.856</b>  | <b>21.891.364</b> | <b>42,60</b>  |
| <b>Totali</b>                         | <b>2017</b>        | <b>2018</b>        |                   |               |
| Consistenza residui al 1° gennaio     | 580.750.693        | 613.514.818        | 32.764.125        | 5,64          |
| Pagamenti                             | 239.021.626        | 284.070.741        | 45.049.115        | 18,85         |
| Variazioni                            | -6.974.118         | -10.398.121        | -3.424.004        | -49,10        |
| a) Rimasti da pagare al 31 dicembre   | 288.256.565        | 319.045.956        | 30.789.391        | 10,68         |
| b) Rimasti da pagare dalla competenza | 325.258.255        | 330.637.253        | 5.378.998         | 1,65          |
| <b>Totale a fine esercizio</b>        | <b>613.514.819</b> | <b>649.683.209</b> | <b>36.168.390</b> | <b>5,90</b>   |

I residui totali relativi all'esercizio 2018 risultano composti per il 49 per cento (319 milioni) da residui pregressi (47, per cento nel 2017) e per il 51 per cento (330,6 milioni) da residui di nuova formazione.

Nell'ambito dei residui pregressi, significative appaiono le cancellazioni effettuate in attuazione dell'art. 45 del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza pari a 10,3 milioni (6,9 milioni nel 2017, 5,8 nel 2016 e 26,2 milioni nel 2015), derivanti, in larga misura, da accantonamenti per specifici programmi di cui all'art. 28, comma 4 del regolamento (c.d. residui impropri).

Anche nell'esercizio 2018 sono state applicate le modalità di mantenimento in bilancio dei residui impropri relativi a programmi e progetti di ricerca aventi durata pluriennale, previste nel regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, in corso di adozione, che prevede un periodo massimo di permanenza di quattro anni per residui relativi alle spese rimodulabili e di un anno per quelle non rimodulabili.

In ragione della loro consistenza e della regola contabile sinora adottata, occorre svolgere alcune considerazioni sui residui impropri.

**Tabella 16 - Residui passivi pregressi propri e impropri relativi alla gestione corrente e alle spese di investimento**

(in migliaia)

|                                 | 2017           |                  |                | 2018           |                  |                | Var. ass. residui propri | Var. % residui propri | Var. ass. residui impropri | Var. % residui impropri | Inc.% residui impropri su tot. |
|---------------------------------|----------------|------------------|----------------|----------------|------------------|----------------|--------------------------|-----------------------|----------------------------|-------------------------|--------------------------------|
|                                 | Residui propri | Residui impropri | Totale         | Residui propri | Residui impropri | Totale         |                          |                       |                            |                         |                                |
| Totale residui spesa corrente   | 69.266         | 183.730          | <b>252.996</b> | 59.406         | 195.677          | <b>255.083</b> | -9.860                   | -14,2                 | 11.947                     | 6,5                     | 76,7                           |
| Totale residui spesa c/capitale | 7.413          | 21.070           | <b>28.483</b>  | 7.501          | 49.455           | <b>56.956</b>  | 88                       | 1,2                   | 28.385                     | 135                     | 86,8                           |
| rimborso mutui                  | 0              | 1                | <b>1</b>       | 0              | 266              | <b>266</b>     | 0                        |                       | 265                        | 0                       |                                |
| partite di giro                 | 0              | 0                | <b>0</b>       | 6.741          | 0                | <b>6.741</b>   | 6.741                    |                       | 0                          | 0                       | 0                              |
| <b>Totale residui pregressi</b> | <b>76.679</b>  | <b>204.801</b>   | <b>281.480</b> | <b>73.648</b>  | <b>245.398</b>   | <b>319.046</b> | <b>-3.031</b>            | <b>-4</b>             | <b>40.597</b>              | <b>19,8</b>             | <b>76,9</b>                    |

Tali residui, come evidenziato dalla tabella n. 17, appaiono consistenti e in crescita. Infatti, nel 2018 sono pari a 245,4 milioni a fronte dei 204.801 milioni del 2017 e risultano assorbiti per lo più da spese di parte corrente.

La rilevanza del fenomeno (i residui impropri rappresentano ben il 76,9 per cento del complesso dei residui, con un incremento rispetto all'esercizio precedente nel quale erano pari al 71 per cento), accentuato dalla anzianità di alcuni di essi che risalgono all'esercizio 2005, è stata evidenziata in più occasioni dal Collegio dei revisori e da questa Corte dei conti nelle

precedenti relazioni, sottolineando che la permanenza di residui impropri in bilancio risulta consentita nei soli limiti di scopo e di tempo connessi all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale.

Un attento monitoraggio ed una più rigorosa gestione del fenomeno appaiono, quindi, ancora necessari, non solo alla luce del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, – che consente di riportare somme stanziare non impegnate ad esercizi successivi in più ristretti limiti temporali<sup>14</sup> e la cui procedura di emanazione è in forte ritardo - ma anche in vista della futura introduzione, con carattere vincolante, del principio della competenza finanziaria potenziata.

## 7.5 Situazione amministrativa

La situazione amministrativa evidenzia, nel 2018, a fronte di riscossioni per 1.325,5 milioni e pagamenti per 1.199,1 milioni, un fondo di cassa cresciuto dai 542,5 milioni di inizio anno a 668,8 milioni di fine esercizio.

La somma algebrica tra tale ultimo dato e il saldo tra residui attivi e passivi “degli esercizi precedenti” e “dell'esercizio”, evidenzia un avanzo di amministrazione a fine esercizio 2018 pari a 193,6 milioni (162,3 milioni nel 2017).

**Tabella 17 - Situazione amministrativa**

*(in migliaia)*

|   |                           | 2016      |                | 2017      |                | 2018      |                |
|---|---------------------------|-----------|----------------|-----------|----------------|-----------|----------------|
| <b>Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio</b>  |                           |           | <b>456.883</b> |           | <b>501.620</b> |           | <b>542.480</b> |
| Riscossioni   | in c/competenza           | 1.065.748 | 1.174.044      | 1.116.919 | 1.190.088      | 1.203.628 | 1.325.505      |
|   | in c/residui              | 108.296   |                | 73.168    |                | 121.877   |                |
| Pagamenti   | in c/competenza           | 827.111   | 1.129.308      | 863.708   | 1.149.228      | 915.128   | 1.199.199      |
|   | in c/residui              | 302.197   |                | 285.520   |                | 284.071   |                |
| <b>Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio</b>   |                           |           | <b>501.619</b> |           | <b>542.480</b> |           | <b>668.786</b> |
| Residui attivi  | degli esercizi precedenti | 122.808   | 191.607        | 121.735   | 233.336        | 109.409   | 174.524        |
|   | dell'esercizio            | 68.799    |                | 111.601   |                | 65.115    |                |
| Residui passivi   | degli esercizi precedenti | 291.532   | 580.750        | 288.257   | 613.515        | 319.046   | 649.683        |
|   | dell'esercizio            | 289.218   |                | 325.258   |                | 330.637   |                |
| <b>Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio</b> |                           |           | <b>112.476</b> |           | <b>162.301</b> |           | <b>193.626</b> |

<sup>14</sup> L'art. 28, comma 5 del nuovo regolamento di contabilità prevede che le somme stanziare e non impegnate destinate ad attività di ricerca pluriennali costituiscano disponibilità residue e possano essere riportate agli esercizi successivi fino alla conclusione del programma o del progetto e comunque non oltre il quarto anno successivo a quello di provenienza per le spese rimodulabili e non oltre il secondo esercizio successivo per tutte le altre spese.

Anche nel 2018, la parte di avanzo di amministrazione vincolata è prevalente rispetto a quella disponibile.

I vincoli principali risultano finalizzati alla realizzazione di specifiche attività direttamente indicate dal ministero vigilante in sede di assegnazione del contributo ordinario di funzionamento (167,9 milioni a fronte dei 108,6 milioni del 2017) mentre la parte di avanzo non vincolata ammonta a 26,5 milioni (53,7 milioni nel 2017), come risulta dalla tabella che segue.

**Tabella 18 - La ripartizione dell'avanzo di amministrazione**

| <b>Parte vincolata</b>  | <b>2018</b>        |
|---|--------------------|
| Fondo per finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale | 92.439.964         |
| Fondo rischi e oneri  | 20.000.000         |
| Fondo stabilizzazioni   | 12.557.071         |
| Per lo svolgimento di specifici progetti di ricerca                   | 20.102.450         |
| Assegnazione alle strutture per stabilizzazione personale             | 22.000.000         |
| <b>Totale parte vincolata</b>   | <b>167.099.485</b> |
| <b>Parte disponibile</b>  |                    |
| parte già applicata al bilancio 2019                                  | 15.800.000         |
| parte disponibile per il bilancio 2019                                | 10.726.880         |
| <b>Totale parte disponibile</b>                                       | <b>26.526.880</b>  |
| <b>Avanzo di amministrazione al 31 dicembre</b>                       | <b>193.626.364</b> |

Occorre segnalare che alla data di approvazione del bilancio, una quota di avanzo disponibile, pari a 15,8 milioni, risultava già applicata al bilancio 2019.

## 7.6 Conto economico

Il conto economico chiude l'esercizio 2018 con un disavanzo di 1,3 milioni mentre nel 2017 si era registrato un avanzo di 46,4 milioni (in linea con l'esercizio precedente nel quale era stato pari a 57,5 milioni).

Tabella 19 - Il conto economico

| CONTO ECONOMICO  | 2017           | 2018           | Var. ass.      | Var. %         |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|
| <b>A - PROVENTI DELLA GESTIONE</b>                             |                |                |                |                |
| Entrate derivanti da trasferimenti                             | 824.889        | 826.043        | 1.154          | 0,14           |
| Entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi          | 48.727         | 56.851         | 8.124          | 16,67          |
| Entrate diverse  | 12.892         | 11.198         | -1.694         | -13,14         |
| <b>Totale</b>  | <b>886.508</b> | <b>894.092</b> | <b>7.584</b>   | <b>0,86</b>    |
| <b>B - COSTI DELLA GESTIONE</b>                                |                |                |                |                |
| per materie prime, sussidiarie e di consumo                    | 19.848         | 21.505         | 1.657          | 8,35           |
| per servizi  | 170.397        | 200.078        | 29.681         | 17,42          |
| per godimento beni di terzi                                    | 18.730         | 16.014         | -2.716         | -14,50         |
| per il personale   | 561.485        | 596.574        | 35.089         | 6,25           |
| Ammortamenti   | 55.222         | 50.202         | -5.020         | -9,09          |
| Oneri tributari  | 1.540          | 2.237          | 697            | 45,26          |
| Variazioni rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo | -21            | 7              | 28             | 133,33         |
| Oneri diversi di gestione                                      | 2.391          | 3.206          | 815            | 34,09          |
| <b>Totale</b>  | <b>829.592</b> | <b>889.823</b> | <b>60.231</b>  | <b>7,26</b>    |
| <b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE A-B</b>      | <b>56.916</b>  | <b>4.269</b>   | <b>-52.647</b> | <b>-92,50</b>  |
| <b>C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>                         |                |                |                |                |
| Interessi ed altri oneri finanziari                            | -769           | -1.080         | -311           | -40,44         |
| Altri proventi finanziari                                      | 1              | 10             | 9              | 900,00         |
| <b>Totale</b>  | <b>-768</b>    | <b>-1.070</b>  | <b>-302</b>    | <b>-39,32</b>  |
| <b>D - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>                       |                |                |                |                |
| Proventi straordinari  | 0              | 0              |                |                |
| Soprapvenienze attive ed insussistenze del passivo             | 350            | 774            | 424            | 121,14         |
| Plusvalenze da alienazioni                                     | 142            | 1.105          | 963            | 678,17         |
| Soprapvenienze passive ed insussistenze dell'attivo            | -7.647         | -5.419         | 2.228          | 29,14          |
| Minusvalenze da alienazioni/dismissioni                        | -2.559         | -947           | 1.612          | 62,99          |
| <b>Totale</b>  | <b>-9.714</b>  | <b>-4.487</b>  | <b>5.227</b>   | <b>53,81</b>   |
| <b>Avanzo economico d'esercizio (A-B+C+D)</b>                  | <b>46.434</b>  | <b>-1.288</b>  | <b>45.146</b>  | <b>-102,77</b> |

La differenza tra valori e costi della produzione è pari a +4,3 milioni, in forte riduzione rispetto a quello dell'esercizio precedente (+ 56,9 milioni), ascrivibile, a fronte di una lieve crescita dei proventi della gestione (894 milioni rispetto ai precedenti 886,5 milioni), ad un significativo aumento dei costi della produzione (889,9 milioni rispetto ai precedenti 829,6 milioni).

Nell'ambito dei proventi della gestione segnano una crescita tutte le voci di entrata, ad eccezione delle entrate diverse che diminuiscono del 13,14 per cento.

Il consistente aumento dei costi è dovuto principalmente all'incremento della spesa per servizi, che si attesta a 200 milioni, a fronte dei 170,3 milioni del 2017, e di quella per il personale che risulta pari a 596,5 milioni, a fronte dei 561,4 milioni dell'esercizio precedente.

Un lieve incremento si registra, in termini assoluti, in relazione alle voci di spesa per materie prime, sussidiarie e di consumo, per oneri tributari e per gli oneri diversi di gestione che, in termini percentuali, aumentano dell'8,35 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Anche nel 2018 è confermato il valore negativo del saldo tra i proventi e gli oneri finanziari che, nel complesso, passa da - 768.052 euro, del 2017, a - 1 milione (in costante peggioramento dal 2016, esercizio nel quale era pari a - 702.664 euro), in conseguenza della crescita degli interessi ed altri oneri finanziari corrisposti per i mutui contratti dall'Ente, solo in piccola parte compensato dagli altri proventi finanziari derivanti da interessi maturati sui conti correnti dei centri di responsabilità e dall'utile su cambi.

In miglioramento, nel 2018, il saldo della gestione straordinaria che passa da -9,7 milioni (dell'esercizio precedente) a -4,4 milioni, in relazione, da un lato, all'incremento delle plusvalenze da alienazione (1,1 milioni nel 2018 a fronte dei 142.000 euro nel 2017) e, dall'altro, dalle ancora elevate sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo (pari a -5,4 milioni di euro)<sup>15</sup>.

Si invita l'Ente ad avviare iniziative volte a mantenere un equilibrio della gestione, considerato che l'incremento delle principali voci di costo (es. personale e servizi) non compensato dall'aumento dei proventi della gestione, ha comportato una consistente riduzione, rispetto al 2017, dell'avanzo economico.

## **7.7 Stato patrimoniale**

Le attività patrimoniali del CNR hanno registrato nel corso dell'esercizio 2018 una crescita pari a 41,5 milioni (nel 2017 il valore era aumentato di 52,5 milioni), attribuibile, prevalentemente al valore dell'attivo circolante, come si evince dalla tabella che segue.

---

<sup>15</sup> Con deliberazione n. 130 del 17 maggio 2019, il consiglio di amministrazione, in sede di riaccertamento dei residui, ha disposto la cancellazione di residui attivi per un importo pari a 2 milioni, con conseguente incremento di pari importo della voce "insussistenza dell'attivo".

Tabella 20 - Stato patrimoniale

(in migliaia)

| Attivo   | 2017             | 2018             | Var. ass.      | Var.%        |
|--|------------------|------------------|----------------|--------------|
| <b>A) Immobilizzazioni</b>                               |                  |                  |                |              |
| Immateriali  | 2.219            | 2.170            | -49            | -2,21        |
| Materiali  | 467.879          | 442.880          | -24.999        | -5,34        |
| Finanziarie  | 32.179           | 31.299           | -880           | -2,74        |
| <b>Totale</b>  | <b>502.277</b>   | <b>476.349</b>   | <b>-25.928</b> | <b>-5,16</b> |
| <b>B) Attivo circolante</b>                              |                  |                  |                |              |
| Rimanenze  | 100              | 93               | -7             | -6,78        |
| Crediti  | 233.336          | 174.524          | -58.813        | -25,21       |
| Disponibilità liquide                                    | 542.480          | 668.786          | 126.306        | 23,28        |
| <b>Totale</b>  | <b>775.916</b>   | <b>843.403</b>   | <b>67.487</b>  | <b>8,70</b>  |
| <b>C) Ratei e risconti</b>                               |                  |                  |                |              |
| Ratei attivi   | 22.033           | 21.970           | -64            | -0,29        |
| Risconti Attivi  | 215              | 206              | -8             | -3,85        |
| <b>Totale</b>  | <b>22.248</b>    | <b>22.176</b>    | <b>-72</b>     | <b>-0,32</b> |
| <b>D) Perdite</b>  |                  |                  |                |              |
| <b>TOTALE ATTIVO</b>                                     | <b>1.300.441</b> | <b>1.341.928</b> | <b>41.487</b>  | <b>3,19</b>  |
| Conti d'ordine   |                  |                  |                | #DIV/0!      |
| <b>PASSIVO</b>   |                  |                  |                |              |
| <b>Patrimonio netto</b>                                  |                  |                  |                |              |
| Patrimonio iniziale                                      | 594.610          | 641.044          | 46.434         | 7,81         |
| Avanzo economico d'esercizio                             | 46.434           | -1.287           | -47.721        | -102,77      |
| <b>Totale</b>  | <b>641.044</b>   | <b>639.757</b>   | <b>-1.287</b>  | <b>-0,20</b> |
| <b>Fondi per rischi ed oneri</b>                         |                  |                  |                |              |
| per indennità di anzianità personale INPS                | 1.859            | 1.859            |                | 0,00         |
| per crediti inesigibili                                  | 3.708            | 3.708            |                | 0,00         |
| <b>Totale</b>  | <b>5.568</b>     | <b>5.568</b>     |                | <b>0,00</b>  |
| <b>Fondo trattamento di fine rapporto</b>                | 462.983          | 491.394          | 28.411         | 6,14         |
| <b>Totale</b>  | <b>462.983</b>   | <b>491.394</b>   | <b>28.411</b>  | <b>6,14</b>  |
| <b>Debiti</b>  |                  |                  |                |              |
| Mutui in ammortamento                                    | 33.428           | 29.213           | -4.216         | -12,61       |
| Debiti di funzionamento                                  | 146.197          | 164.964          | 18.767         | 12,84        |
| Debiti per depositi ricevuti in cauzione                 | 621              | 684              | 63             | 10,07        |
| <b>Totale</b>  | <b>180.246</b>   | <b>194.860</b>   | <b>14.614</b>  | <b>8,11</b>  |
| <b>Ratei e Risconti</b>                                  |                  |                  |                |              |
| Ratei passivi  | 10.259           | 10.302           | 43             | 0,42         |
| Risconti passivi   | 342              | 48               | -294           | -86,02       |
| <b>Totale</b>  | <b>10.601</b>    | <b>10.350</b>    | <b>-251</b>    | <b>-2,37</b> |
| <b>PASSIVITA'</b>  |                  |                  |                |              |
| <b>TOTALE PASSIVO<br/>(Passività + patrimonio netto)</b> | <b>1.300.441</b> | <b>1.341.928</b> | <b>41.487</b>  | <b>3,19</b>  |
| Conti d'ordine   |                  |                  |                |              |

Il valore delle immobilizzazioni si attesta a 476,3 milioni, in decremento rispetto ai 502,2 milioni dell'esercizio precedente. Diminuisce sia il valore delle immobilizzazioni immateriali (del 2,21 per cento) che di quelle materiali (5,34 per cento) e finanziarie (2,74 per cento).

Le partecipazioni, comprendenti le quote di partecipazione del CNR a consorzi e società, iscritte in bilancio al valore nominale ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426, n. 1 e n. 3 c.c.), si attestano, in linea con il precedente esercizio, a 22,3 milioni.

All'attività di revisione delle partecipazioni e di monitoraggio annuale avviata dall'Ente sarebbe opportuno che si affiancasse, come già suggerito dalla Corte, almeno nella nota integrativa, l'elenco delle partecipazioni anche in associazioni e fondazioni, nonché l'indicazione del valore della quota di patrimonio netto attualizzata alla data di chiusura dell'esercizio delle società partecipate; tale metodo di valutazione consentirebbe di inglobare nel valore della partecipazione le eventuali perdite/utili conseguiti, esponendo nello stato patrimoniale un valore più vicino a quello reale.

I crediti a lungo termine ammontano a 174,5 milioni (233,3 milioni nel 2017) e comprendono gli investimenti in buoni fruttiferi postali per l'accantonamento del TFR del personale iscritto all'INPS, nonché i fondi assicurativi accantonati per il TFR del personale proveniente dall'INSEAN e dall'INFM.

In merito agli accantonamenti per il TFR maturato dal personale del CNR transitato, nel 2015, all'INAF occorre sottolineare che, in base dell'accordo stipulato dai due Enti il 31 marzo 2015, il CNR ha continuato a versare periodicamente le somme maturate in favore del personale cessato dal servizio e che nel febbraio 2020 è stata compiuta una ricognizione numerica e finanziaria del debito del CNR.

Quanto all'attivo circolante, la consistente crescita (67,4 milioni) è riconducibile alla differenza positiva fra riduzione del valore dei crediti, iscritti al valore nominale, che si attestano a 174,5 milioni, con una riduzione del 25,21 per cento, rispetto all'esercizio precedente, e significativo incremento delle disponibilità liquide, che registrano un aumento, in termini di cassa, di oltre 126,3 milioni, attestandosi a 668,7 milioni.

Il patrimonio netto (639,7 milioni) evidenzia una lieve diminuzione pari al disavanzo di esercizio registrato nel 2018 (1,2 milioni) mentre i fondi per rischi e oneri non mostrano dal 2011 alcuna modifica (5,6 milioni), sia con riferimento al fondo per i crediti inesigibili (anche in relazione al loro limitato valore quale emerge in sede di riaccertamento dei residui), sia con riferimento al fondo per l'indennità di anzianità del personale INPS.

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto cresce di circa 28,4 milioni in relazione alla differenza positiva tra il valore delle indennità erogate e quelle maturate a tutto l'esercizio 2018, attestandosi a 491,3 milioni.

In aumento appare la quota dei debiti dell'Ente che raggiunge i 194,8 milioni, con un incremento dell'8,11 per cento, conseguente alla differenza fra mutui in ammortamento (il cui valore è in diminuzione del 12,61 per cento) e debiti di funzionamento (il cui valore è in aumento del 12,84 per cento) che si attestano a 164,9 milioni.

## 8 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. Nell'esercizio 2018 il CNR, sotto il profilo organizzativo, ha continuato nell'opera di adeguamento della regolamentazione interna al quadro normativo di attuazione del decreto legislativo di riforma degli enti di ricerca n. 218 del 2016 e, sotto il profilo scientifico, a consolidare le principali tematiche strategiche della ricerca e dell'attività scientifica.

In particolare, è stato emanato il nuovo statuto dell'Ente (decreto del Presidente del CNR 19 luglio 2018, n. 83).

Il regolamento di organizzazione e di funzionamento è stato approvato definitivamente, a seguito del recepimento delle osservazioni formulate dal MIUR (delibera n. 24 del 12 febbraio 2019).

Al contrario, non è ancora giunto a conclusione il percorso di predisposizione del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza (RACF), che ha recepito tutte le innovazioni legislative in materia di contabilità pubblica, adeguando il sistema contabile del CNR al mutato quadro normativo ed alla nuova organizzazione dettata dallo statuto. Infatti, il regolamento è stato approvato (con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 99 del 18 aprile 2019) e trasmesso al MIUR per il controllo di legittimità. Il Ministero vigilante ha formulato alcune osservazioni e raccomandazioni (con note del 15, 27 e 31 maggio 2019), ancora in corso di esame da parte dell'Ente.

2. Nel 2019 è stata completata la riorganizzazione dell'Amministrazione centrale, avviata nel 2018, in seguito all'approvazione del Regolamento di organizzazione e di funzionamento e della conclusione della procedura di mobilità esterna che ha consentito l'assunzione di tre dirigenti.

La necessità di riorganizzare la rete scientifica, avviata nel 2017 con il Piano triennale di attività 2017 - 2019, ha comportato negli anni 2018 e 2019 la soppressione di alcuni istituti e la confluenza delle loro competenze in altri già esistenti o di nuova creazione, l'accorpamento di istituti che svolgevano attività simili. Al 31 dicembre 2019 la rete del CNR era composta da 90 istituti (a fronte dei 107 presenti al 31 dicembre 2017).

3. Il CNR ha dato corso ad un ampio piano di stabilizzazione del personale precario, avviato nel 2018 e proseguito nel 2019, in base alle previsioni contenute nel d. lgs. n. 75 del 25 maggio 2017.

Nel 2018 il percorso di stabilizzazione ha interessato 1.175 unità, con un costo a regime complessivo pari a 61,1 milioni, mentre nel 2019 ha riguardato 194 unità, con un costo a regime complessivo pari a 11 milioni.

Siccome le disposizioni in materia di stabilizzazione del personale si caratterizzano per la loro eccezionalità ed assorbono una consistente quota delle risorse, anche con incremento della spesa di personale, l'Ente ha adottato, opportunamente, specifiche misure dirette ad evitare che si possano riproporre in futuro situazioni di diffuso precariato fra le quali la sospensione temporanea del reclutamento del personale a tempo determinato fino al 31 dicembre 2019.

La situazione del personale in servizio evidenzia una consistenza al 31 dicembre 2018 pari a 8.311 unità, in significativa crescita rispetto al precedente esercizio in cui si attestava a 7.121 unità.

L'incremento di 1.191 unità, pari al 16,73 per cento è dovuto, principalmente, al compimento delle procedure di stabilizzazione del personale precario.

Nel 2018 il numero dei dirigenti di ricerca è aumentato da 237 a 253, con un incremento di 16 unità e i dirigenti tecnologi sono passati da 26 a 27 unità.

Al termine del 2018 il personale a tempo determinato in forza all'Ente, in base ai fondi ordinari, al conto terzi, e al finanziamento con fondi esterni era pari a 329 unità, a fronte delle 1.580 unità del 2017.

In relazione al personale non dipendente che ha operato presso l'Ente, occorre segnalare che nel corso del 2018 le strutture scientifiche hanno emanato 722 nuovi bandi per complessivi 736 posti per assegni di ricerca e 123 nuovi bandi per complessivi 130 posti per borse di studio per giovani studiosi.

Nel corso dell'anno, sono risultati attivi 3.400 contratti per assegni di ricerca e 682 contratti per borse di studio.

Il personale del CNR comandato presso altre amministrazioni con oneri a carico delle stesse ha segnato una ulteriore crescita rispetto ai precedenti esercizi, attestandosi sulle 22 unità (a fronte delle 14 unità del 2017 e delle 7 unità nel 2016).

In significativa crescita il numero di unità di personale CNR in comando presso altre amministrazioni, con oneri a carico dell'Ente, che si attesta a 78 unità, a fronte delle 68 unità registrate nel 2017.

Considerata la rilevanza del fenomeno, questa Corte invita l'Ente, tenuto conto anche dei compiti del Ministero vigilante, a verificare puntualmente la compatibilità dell'assunzione

degli oneri del personale comandato presso altri enti con le previsioni dell'art. 30 del d. lgs. n. 165 del 2001.

La spesa complessiva per il personale presenta un deciso aumento, attestandosi a 462,7 milioni a fronte dei 438, 4 milioni del 2017.

4. Al fine di contenere la spesa per l'acquisto di beni e servizi, nel 2018 sono proseguite le azioni, già avviate in precedenza, di accentramento delle forniture e potenziati gli acquisti tramite MePA e convenzioni CONSIP.

Il sistema delle proroghe contrattuali e degli affidamenti diretti al di fuori delle convenzioni CONSIP e del MePa è ancora molto diffuso all'interno dell'Ente ed è necessario che il CNR dedichi particolare attenzione alla revisione delle procedure seguendo in maniera puntuale le regole della contabilità e finanza pubblica e del Codice dei contratti.

5. Il CNR, al termine del 2018, possedeva 142 partecipazioni in società, associazioni, consorzi, fondazioni e altri organismi (a fronte delle 144 possedute al termine del 2017).

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 251 del 18 dicembre 2018 l'Ente ha approvato la ricognizione periodica delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31 dicembre 2017, in attuazione dell'art. 20 del citato d.lgs. n. 175 del 2016.

Le società oggetto del processo di razionalizzazione periodica sono risultate complessivamente 46 ed è stata prevista la dismissione di ulteriori quattro, deliberando di mantenere 42 partecipazioni, ritenute strategiche per lo svolgimento delle attività istituzionali del CNR.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 347 del 19 dicembre 2019, l'Ente ha approvato la ricognizione periodica delle partecipazioni societarie detenute dal CNR alla data del 31 dicembre 2018.

L'Ente ha deliberato, in particolare, il mantenimento della società consortile CNCCS - Collezione Nazionale di Composti Chimici e Centro Screening s.c.r.l., costituita nel 2010, la cui compagine sociale è costituita da IRBM Science Park s.r.l. ( settanta per cento del capitale sociale), dall'Ente (venti per cento del capitale sociale) e dall'Istituto superiore di Sanità (dieci per cento del capitale sociale).

In relazione a ciò, l'Autorità nazionale anticorruzione, con un parere del 2019, che sarà oggetto di approfondimento nel prossimo referto, ha precisato che nei casi nei quali le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato deve avvenire sulla base di procedure ad evidenza

pubblica, in attuazione delle previsioni del combinato disposto dell'art. 5, co. 9 del d.lgs. n. 50 del 2016 e dell'art. 7, co. 5 del d.lgs. n. 175 del 2016.

6. Sotto il profilo finanziario - contabile, il rendiconto 2018 è stato redatto secondo quanto disposto dal d.lgs. n. 91/2011 con l'adozione del nuovo piano dei conti integrato (di cui al DPR n. 132 del 2013) e l'utilizzo della classificazione delle spese e delle entrate prevista dal Titolo III del predetto atto normativo.

L'esercizio si è chiuso, al pari del precedente, con un avanzo finanziario pari a 22,9 milioni (49,7 milioni nel 2017), derivato dalla differenza tra accertamenti di entrate per complessivi 901,3 milioni (in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per 8,4 milioni) ed impegni di spesa pari a 878,3 milioni (in aumento per 18,3 milioni rispetto al 2017).

I finanziamenti del MIUR sono aumentati in misura significativa, passando da 593,9 milioni del 2017 a 653,6 milioni, con un incremento del 10,07 per cento, dato, principalmente, dall'accertamento ed incasso dei proventi relativi ai "Progetti premiali relativi agli esercizi 2016 e 2017", pari a 51,3 milioni.

Il contributo ordinario (FOE) del Ministero è leggermente diminuito rispetto all'anno precedente, passando da 509,5 milioni a 508,4 milioni (comprensivi di circa 3,6 milioni per l'assunzione di giovani ricercatori prevista dal D.M. n. 105 del 2016).

Anche l'assegnazione "*ex premialità*", è aumentata, passando da 25,3 milioni del 2017 a 34,5 milioni del 2018, con un incremento del 36,09 per cento ed è stata vincolata dal MIUR al finanziamento dei processi di stabilizzazione del personale.

Le spese impegnate evidenziano una crescita del 2,13 per cento (18,3 milioni in valore assoluto), conseguente ad un incremento del 5,57 per cento della spesa corrente (in valore assoluto 44,7 milioni) e ad un parallelo decremento del 50,27 per cento della spesa in conto capitale (26,7 milioni).

Nell'ambito delle spese correnti crescono quelle inerenti ai redditi da lavoro dipendente, che si attestano a 530,2 milioni a fronte dei 504,2 milioni, con un incremento del 5,17 per cento.

I residui attivi alla fine del 2018 ammontano, complessivamente, a 174,5 milioni, con una diminuzione del 25,21 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La gestione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2018, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata da una elevata consistenza dei residui passivi che si attestano a 649,7 milioni, in costante aumento negli ultimi esercizi, confermando ulteriormente la complessità della gestione della spesa per i progetti di ricerca.

Anche nell'esercizio 2018 sono state applicate le modalità di mantenimento in bilancio dei residui impropri relativi a programmi e progetti di ricerca aventi durata pluriennale

La rilevanza del fenomeno (i residui impropri rappresentano ben il 76,9 per cento per cento del complesso dei residui), accentuato dalla anzianità di alcuni residui che risalgono all'esercizio 2005, è stata evidenziata in più occasioni dal Collegio dei revisori e da questa Corte dei conti nelle precedenti relazioni, sottolineando che la permanenza di residui impropri in bilancio risulta consentita nei soli limiti di scopo e di tempo connessi all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale.

Un attento monitoraggio ed una più rigorosa gestione del fenomeno appaiono, quindi, ancora necessari, non solo alla luce del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, - che consente di riportare somme stanziare non impegnate ad esercizi successivi in più ristretti limiti temporali - la cui procedura di emanazione peraltro è in forte ritardo, ma anche in vista della futura introduzione, con carattere vincolante, del principio della competenza finanziaria potenziata.

La situazione amministrativa evidenzia a fine esercizio 2018 un avanzo di amministrazione pari a 193,6 milioni (162,3 milioni nel 2017).

Si invita l'Ente ad avviare iniziative volte a mantenere un equilibrio della gestione, considerato che l'incremento delle principali voci di costo (es. personale e servizi) non compensato dall'aumento dei proventi della gestione, ha comportato una consistente riduzione, rispetto al 2017, dell'avanzo economico.

Il conto economico chiude l'esercizio 2018 con un disavanzo di 1,3 milioni mentre nel 2017 si era registrato un avanzo di 46,4 milioni (in linea con l'esercizio precedente nel quale era stato pari a 57,5 milioni).

Le attività patrimoniali del CNR hanno registrato nel corso dell'esercizio 2018 una crescita pari a 41,5 milioni (nel 2017 il valore era aumentato di 52,5 milioni), attribuibile, prevalentemente al valore dell'attivo circolante.

Il valore delle immobilizzazioni si attesta a 476,3 milioni, in decremento rispetto ai 502,2 milioni dell'esercizio precedente. Diminuisce sia il valore delle immobilizzazioni immateriali (del 2,21 per cento) sia di quelle materiali (5,34 per cento) e finanziarie (2,74 per cento).

Il patrimonio netto (639,7 milioni) evidenzia una lieve diminuzione pari al disavanzo economico di esercizio registrato nel 2018 (1,2 milioni) mentre i fondi per rischi e oneri non

mostrano dal 2011 alcuna modifica sia con riferimento al fondo per i crediti inesigibili, sia con riferimento al fondo per l'indennità di anzianità del personale INPS.

In aumento appare la quota dei debiti dell'Ente che raggiunge i 194,8 milioni, con un incremento dell'8,11 per cento, conseguente alla differenza fra mutui in ammortamento (il cui valore è in diminuzione del 12,61 per cento) e debiti di funzionamento (il cui valore è in aumento del 12,84 per cento) che si attestano a 164,9 milioni. A proposito di questi, permane, anche nel 2018, un disallineamento tra il valore patrimoniale dei debiti e il valore dei residui passivi con uno scostamento riconducibile all'esistenza dei c.d. residui impropri anche di esercizi precedenti, che costituiscono accantonamenti programmatici e non già debiti effettivi, circostanza di cui occorre dar conto, ad avviso di questa Corte, nella nota integrativa.



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

